

2019

BILANCIO DI ESERCIZIO 2019



C.da Piane di Larino, 90
86035 Larino (CB)
Tel. + 39 0874 820140
Fax + 39 0874 820164
info@confidi.biz
www.confidirating.it

Reg. Imprese CB 91015390700
R.E.A. 87814
C.F. 91015390700
P. IVA 01500430705
Iscrizione U.I.F. n. 29604

Sommario

RELAZIONE ALLA GESTIONE	2
Cenni sullo Scenario.....	3
Andamento della gestione	5
Evoluzione prevedibile della gestione.....	12
Altre attività di rilievo.....	17
I RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME NONCHÉ I RAPPORTI VERSO LE IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE	20
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura	20
Conclusioni	21
PROSPETTI CONTABILI 2019	23
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	24
STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO	25
GARANZIE E IMPEGNI	25
CONTO ECONOMICO Importi in Euro	26
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2019.....	27
LA NOTA INTEGRATIVA.....	28
PARTE A – POLITICHE CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE	28
PARTE B – INFORMAZIONE SULLO STATO PATRIMONIALE	32
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	43
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....	47

RELAZIONE ALLA GESTIONE 2019

RELAZIONE ALLA GESTIONE

Ai Consorziati

Il presente documento costituisce la Relazione sulla gestione al progetto di bilancio chiuso al 31/12/2019 di Confidi Rating Italia.

Si specifica che il suddetto progetto di bilancio è posto in approvazione dell'Assemblea dei Consorziati avvalendosi del maggior termine previsto all'art. 106, comma 1, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (convertito legge 24 aprile 2020, n. 27) che ha disposto lo slittamento di 180 giorni delle convocazioni assembleari ai fini dell'approvazione dei bilanci indipendentemente dalle previsioni statutarie, in conseguenza dell'epidemia da Covid-19.

Anche per questo ultimo anno il bilancio è redatto sulla base del postulato della continuità aziendale.

Confidi Rating Italia, in particolare, si presenta come un organismo sano, nello scenario ordinario configuratosi per l'anno 2019, verificandosi tutti i presupposti (che si vanno meglio a rappresentare nel prosieguo) per "dichiarare" la continuità aziendale.

La formulazione di un giudizio sulle prospettive di continuità richiede, tuttavia, un inevitabile richiamo al fatto che il nostro Paese dal 2020 sta attraversando un periodo di crisi sanitaria, sociale ed economica di eccezionale gravità legata alla diffusione del virus COVID-19. A fine febbraio di quest'anno, l'epidemia da Covid-19 ed il conseguente lockdown disposto dal Governo, ha causato un significativo deterioramento delle condizioni economiche che ha introdotto un clima di incertezza sull'evoluzione futura del contesto economico in generale, e del credito in particolare. Incertezza di cui non si può non tenere conto in questa sede, ancorché intervenuta successivamente alla chiusura 2019, ai fini di esprimere le possibilità di prosecuzione dell'attività consortile.

La pandemia COVID non rappresenta, dunque, un evento recepito nei valori di bilancio 2019 ma rappresenta un avvenimento di eccezionale rilevanza a fronte del quale è necessario prevedere i possibili effetti patrimoniali, finanziari ed economici che potrebbero riversarsi sull'attività consortile nella finalità di istituire interventi correttivi e tempestivi a difesa dell'integrità aziendale.

In questo scenario emergenziale Confidi Rating è chiamato a fronteggiare una nuova situazione di difficoltà in conseguenza della disintermediazione esercitata, sul mercato, dal Fondo Centrale di Garanzia che, a seguito delle azioni poste in campo dal Governo, offre al sistema bancario una copertura eccezionalmente alta (al 100% sui crediti erogati) a costo zero.

Nel prevedere i possibili impatti sulla situazione economica va quindi da subito considerato il probabile calo dei ricavi di esercizio sull'attività *core*. Situazione tempestivamente gestita attraverso il ricorso a forme di agevolazione pubblica, con diretta compressione dei costi di gestione, e ad azioni di rilancio per un recupero di ricavi, atteso già nella seconda metà del nuovo anno, con l'avvio di nuovi servizi di cui si darà maggior dettaglio nella presente Relazione.

Le misure adottate rispondono, pertanto, all'esigenza di preservare l'equilibrio economico, come già esistente in fase *ante* Covid-19, neutralizzando gli effetti prodotti dell'emergenza.

Altro elemento nodale è la considerazione del possibile impatto della pandemia sul Patrimonio consortile. Impatto che potrebbe derivare, in particolare, dal deterioramento dei crediti già garantiti o che saranno garantiti nell'immediato futuro.

Ferma restando l'adozione di una politica rigorosa nella valutazione del merito di credito, come principale presidio nella gestione dei rischi assunti (attraverso il costante monitoraggio dell'evoluzione della situazione economica generale e locale al momento difficile da prevedere), il possibile peggioramento atteso nella qualità del credito assistito potrebbe avere un diretto impatto sull'entità del Patrimonio, nei prossimi anni, in termini di perdite subite o maggiori accantonamenti prudenziali da disporre a fondi rischi.

Tuttavia, anche in vista di tali possibili criticità, le prospettive di prosecuzione possono validamente configurarsi alla luce della forte congruità della odierna dotazione patrimoniale del Confidi Rating, in primis, in relazione al portafoglio degli impegni assunti per garanzie già prestate.

Come meglio sarà evidenziato nella presente relazione il Portafoglio Rischi in essere è, infatti, ampiamente contenuto rispetto alla dotazione Patrimoniale. Circostanza che lascia prevedere come l'inasprimento del rischio di default delle imprese (secondo le più accreditate previsioni macroeconomiche) configuri una situazione comunque sostenibile da parte del Consorzio anche in ipotesi di assunzione di nuovi rischi (con l'avanzamento dell'attività core) nella misura in cui, come detto, corrisponderanno ad una politica più selettiva e di sostanziale contenimento.

Parimenti l'elevato tasso di liquidità con cui il Consorzio si presenta a fine 2019 è tale da non far prefigurare alcuno stato di tensione finanziaria, nell'arco dei prossimi 12 mesi, tenuto conto delle proiezioni, anche le più pessimistiche, sul possibile grado di deterioramento del credito.

Sulla base, dunque, delle informazioni contenute nel bilancio 2019 e delle ulteriori considerazioni e notizie qui fornite, è possibile ragionevolmente confermare che l'attività consortile proseguirà verso il raggiungimento dell'oggetto sociale, non essendo previste cause di interruzione.

Cenni sullo Scenario

L'economia italiana è rimasta pressoché stazionaria nel 2019, pur mostrando cospicui progressi nella competitività internazionale, nei livelli di indebitamento delle imprese e nelle condizioni del sistema bancario.

Nel corso del 2019 il **PIL** ha decelerato, registrando una crescita dello 0,3 per cento. Gli investimenti sono aumentati decisamente meno rispetto al 2018, frenati dall'incertezza diffusasi tra le imprese a seguito del rallentamento dell'economia globale e delle persistenti tensioni protezionistiche.

In un contesto di significativo indebolimento del commercio mondiale, le imprese italiane hanno sostanzialmente mantenuto le quote di mercato.

A livello territoriale nel 2019 l'attività economica, cresciuta nel Nord, si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente nel Centro e nel Mezzogiorno. L'**occupazione** ha continuato ad aumentare, sebbene a un ritmo inferiore rispetto al 2018.

Nel 2019 i **prestiti** concessi da banche e società finanziarie alle imprese sono diminuiti dell'1,7 per cento. Il calo è stato marcato nel comparto immobiliare e ha interessato anche aziende di

grande dimensione. Il rafforzamento delle condizioni finanziarie delle imprese e i criteri piuttosto selettivi di offerta del credito da parte degli intermediari si sono riflessi in una notevole riduzione della quota dei prestiti erogati alle aziende classificate come più rischiose (dal 38 al 14 per cento tra il 2007 e il 2019). Anche a parità di rischiosità, tra il 2012 e il 2019 l'andamento dei finanziamenti alle piccole imprese è stato peggiore di quello complessivo, riflettendo un irrigidimento delle politiche di offerta del credito nei loro confronti.

Sempre nell'ultimo anno è continuato il rafforzamento dei bilanci bancari. La riduzione dei crediti deteriorati è proseguita a ritmi sostenuti; le operazioni di cessione vi hanno contribuito in misura rilevante. Il tasso di deterioramento dei prestiti è rimasto su livelli storicamente molto contenuti. I prestiti alle imprese sono scesi anche a causa della bassa domanda di finanziamenti connessa con l'indebolimento della congiuntura.

L'economia del Molise

Nell'industria l'indagine annuale della Banca d'Italia sulle imprese molisane evidenzia, per il 2019, una stagnazione delle vendite, penalizzate dalla debole dinamica della domanda interna, mentre quella estera si è confermata più vivace, favorendo l'espansione delle esportazioni regionali. Il settore delle costruzioni ha mostrato nel 2019 una moderata ripresa dell'attività, favorita dal progressivo recupero delle transazioni sul mercato immobiliare. Nei servizi l'attività ha rallentato, anche per effetto dell'indebolimento dei consumi nel comparto del commercio.

Nel 2019 l'occupazione è cresciuta, sebbene in misura attenuata rispetto all'anno precedente.

Il tessuto produttivo regionale affronta tuttavia l'attuale fase critica in condizioni economiche e finanziarie migliori rispetto al passato. La crisi avviata nel 2008 ha generato un processo di selezione, provocando l'uscita dal mercato delle imprese più fragili, mentre la successiva fase di ripresa ha favorito il recupero della redditività aziendale e la riduzione del grado di indebitamento. Questi fattori hanno contribuito ad accrescere la resilienza del sistema produttivo, nel complesso più preparato ad affrontare condizioni economiche avverse rispetto al passato.

All'interno del mercato del credito, in Regione come in Italia, si è rilevato come la struttura del sistema bancario si sia profondamente trasformata negli ultimi anni. Tra il 2008 e il 2019 il numero delle banche presenti in Molise si è ridotto da 28 a 18.

Nel 2019 i prestiti bancari al settore privato non finanziario sono cresciuti dell'1,2 per cento, mostrando un lieve rafforzamento rispetto alla media degli anni precedenti

Sempre nel 2019 il tasso di deterioramento dei prestiti di banche e società finanziarie alla clientela residente in regione si è attestato al 2,1 per cento, un valore superiore alla media del Paese ma in leggero calo rispetto all'anno precedente. La riduzione ha interessato i prestiti alle imprese, in particolare nella manifattura e nelle costruzioni a fronte di un leggero incremento nel terziario.

Nel corso degli ultimi anni, dunque, la rischiosità del credito erogato in Molise si è sensibilmente ridotta: nel quinquennio successivo al picco raggiunto nel 2012, il tasso di deterioramento è progressivamente diminuito, riportandosi su livelli analoghi a quelli precedenti la crisi finanziaria globale del 2008. Tale andamento, che ha consentito di ridurre notevolmente il divario con il resto del Paese, ha beneficiato in larga parte del miglioramento delle condizioni finanziarie delle imprese.

Considerando l'effettivo divario tra i tassi di deterioramento in Molise e in Italia, l'analisi dell'Istituto Centrale sull'economia regionale, distingue la parte imputabile alle caratteristiche strutturali del settore produttivo molisano, quali ad esempio una maggiore presenza di imprese di piccole dimensioni o con basso merito creditizio, separandola dalla componente dovuta ad altri fattori, connessi ad aspetti più propriamente congiunturali. Tale scomposizione consente di evidenziare la diversa natura delle due fasi che hanno contraddistinto la crisi che ha colpito l'economia regionale: nel triennio 2009-2011 il più intenso deterioramento del credito è scaturito soprattutto dagli aspetti strutturali che caratterizzavano le imprese molisane, mentre nel quadriennio successivo esso ha riflesso principalmente la peggiore congiuntura dell'economia regionale rispetto al Paese.

La pandemia di Covid-19 ha modificato profondamente le prospettive dell'economia per l'anno in corso e per gli anni a venire rispetto a quanto ci si poteva attendere sulla base degli andamenti del 2019. Per l'economia italiana, rimasta pressoché stazionaria nel 2019, pur mostrando cospicui progressi nella competitività internazionale, nei livelli di indebitamento delle imprese e nelle condizioni del sistema bancario, si prevede la più forte contrazione dalla seconda guerra mondiale.

La rapidità del recupero dell'economia dipenderà dai tempi dell'emergenza sanitaria e dalla continuità della risposta delle politiche economiche, che è stata finora in tutti i paesi di portata eccezionale. Tutti gli scenari indicano che le conseguenze della pandemia sull'economia mondiale saranno comunque rilevanti e si estenderanno oltre il breve periodo.

La crisi pandemica ha colpito anche l'economia del Molise in una fase di rallentamento: in base alle stime di Prometeia, nel 2019 il PIL regionale sarebbe cresciuto dello 0,7 per cento, mezzo punto in meno dell'anno precedente. Stime Banca D'Italia indicano tuttavia che l'impatto della crisi in Molise, come nel resto del Mezzogiorno, sarà minore che nella media nazionale.

Andamento della gestione

Il Bilancio di esercizio 2019 si chiude con un utile di esercizio di 6.164 euro.

Seguendo le direttrici strategiche tracciate negli anni precedenti, Confidi Rating ha segnato nel 2019 un rialzo nella prestazione di garanzie. Ciò benché il contesto permanesse ancora difficile per il sistema nazionale della garanzia (ancora in calo) e per il comparto delle piccole imprese, data la distribuzione del credito che le vede fortemente penalizzate (laddove la difficile accessibilità è dovuta a ragioni spesso legate alla dimensione e non alla qualità dell'impresa, come attestato dai dati al 31 dicembre 2018 e quelli al 30 giugno 2019).

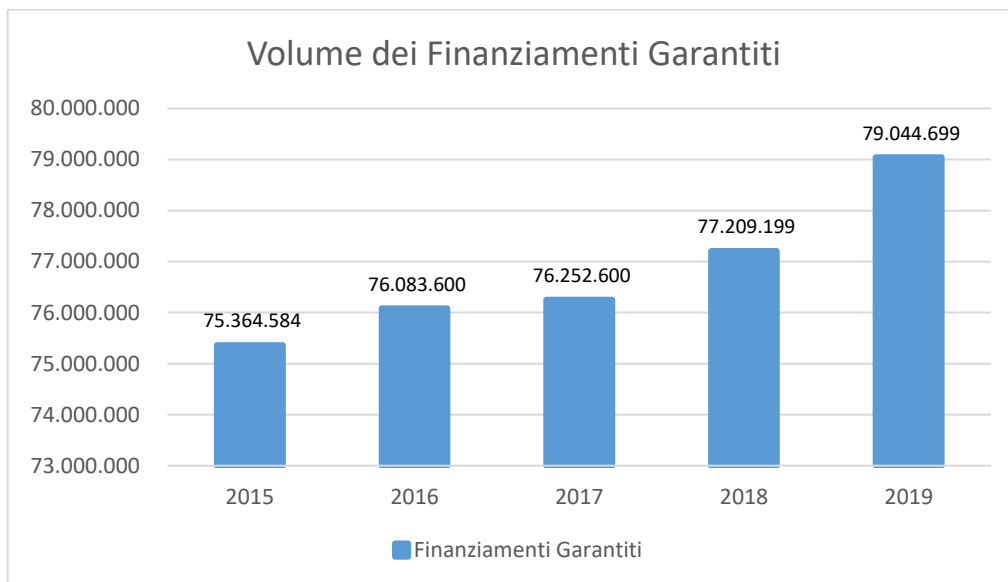
Il Consorzio ha così dato il via alla programmata fase espansionistica dell'attività fissata in concomitanza della descritta riduzione della rischiosità del credito (che ha visto anche in Molise tassi di decadimento sempre più contenuti) ed in una fase congiunturale in cui le imprese si mostravano, come detto, con una struttura finanziaria più equilibrata.

Di seguito i dati riferiti al volume di **finanziamenti intermediati** nell'esercizio:

	Finanziamenti deliberati 2019		di cui:	
			Finanziamenti erogati	di cui:
				Fin. Erogati nel 2020
Finanziamenti garantiti 2019	€ 1.835.500,00		€ 1.537.000	
Variazione su anno precedente	+ 92%		+ 133%	€ 40.000

I finanziamenti erogati nel 2019 (a fronte delle deliberazioni assunte nell'anno) sono pertanto pari a euro 1.497.000.

Complessivamente Il tetto globale dei finanziamenti intermediati dal Confidi Rating si porta quindi ad oltre 79 milioni di euro.



Il volume dei finanziamenti intermediati nell'anno ha usufruito di un complesso di **garanzie concesse** così riassumibile:

	Garanzie deliberate		di cui:	
			Garanzie erogate	di cui:
				Gar. Erogate nel 2020
Garanzie concesse nel 2019	€ 1.314.500		€ 1.092.275	
Variazione su anno precedente	+ 111%		+ 191%	€ 20.000

Si precisa che nel corso dell'anno 2019 il totale delle **garanzie** erogate ammonta ad **€1.300.275** (dato comprensivo delle erogazioni attinenti le concessioni 2018 e al netto delle garanzie la cui erogazione è avvenuta nel 2020) come specificato nella Parte D della Nota Integrativa, tabella A.10.

Allo scopo di fornire una rappresentazione quanto più possibile completa dell'attività eseguita nel corso del 2019 si ricorda altresì l'avvenuta intermediazione, a beneficio delle imprese associate, di **garanzie di terzi** a fronte di un monte di **finanziamenti deliberati** in loro favore di euro **265.000**.

I dati 2019 confermano, dunque, come Confidi Rating si fosse avviato lungo un nuovo percorso di crescita in contrapposizione ad una politica gestionale più improntata ad una logica conservativa che aveva caratterizzato il quinquennio precedente.

La maggiore apertura sul mercato è stata altresì accompagnata, e favorita, dall'adozione di **nuove politiche di pricing** (implementate nel corso del 2019) in virtù delle quali i servizi consortili restano gratuiti all'impresa per il caso di mancata concessione del credito richiesto (l'impresa assistita non è tenuta cioè al pagamento di alcun servizio in fase di valutazione della sua richiesta che, se declinata, non comporterà nessun esborso; le spese ed i corrispettivi della garanzia sono infatti dovuti solo in caso di esito positivo della pratica con l'erogazione finale del finanziamento richiesto).

Fondo ex Lg. di stabilità 2014

A marzo 2019 Confidi Rating ha ricevuto dal MiSe il richiesto contributo previsto dalla c.d. *Legge di Stabilità 2014* (Decreto 3 gennaio 2017 "Misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale delle confidi") per un importo di € 92.735,52.

È stato così istituito il relativo Fondo Rischi segregato che ha l'obiettivo di concedere nuove garanzie a favore delle micro, piccole e medie imprese operanti in tutti i settori di attività economica, che siano economicamente e finanziariamente sane. La garanzia rilasciata da Confidi Rating Italia è destinata ad assistere finanziamenti di breve, medio e lungo termine ed è prestata nella misura massima dell'80% del finanziamento sottostante.

Dopo un iniziale periodo necessario a dirimere tutte le questioni dubbie attinenti al corretto uso del Fondo e del contributo nonché ad impostare un pricing conforme a quanto richiesto dalla Legge, il nuovo Fondo è stato prontamente impegnato.

Sono state infatti rilasciate garanzie sul Fondo in parola per un valore di 244.400 euro, interamente erogate (di cui euro 20.000 erogate nel 2020) a fronte di finanziamenti deliberati per 320.500 euro, di cui 280.500 euro erogati nell'anno e 40.000 euro erogati nel successivo 2020.

L'attività di concessione delle garanzie a valere sulla misura "Legge di Stabilità 2014" avrà termine il 31 dicembre 2026, oppure ad esaurimento del "Fondo di Garanzia Legge di Stabilità 2014".

Esaminati i dati più strettamente attinenti all'operatività *core* di concessione di garanzie si passa ad una sintetica disamina dei più significativi aggregati di bilancio.

Principali Dati di Stato Patrimoniale

Da un punto di vista **patrimoniale** il **totale attivo** al 31/12/2019 è pari a € **8.875.696**, valore leggermente al di sopra di quello del precedente esercizio. La parte preponderante di questo aggregato risiede nei valori della cassa e disponibilità, dei crediti verso banche ed enti finanziari, dei titoli. Ovvero valori che alimentano i fondi rischi asserviti alle garanzie rilasciate in favore delle Banche convenzionate a beneficio degli associati.

Sul versante del **passivo** lo Stato Patrimoniale è sostanzialmente articolato in due fondamentali aggregati.

Il primo rappresentativo delle passività raffiguranti l'entità dei fondi pubblici detenuti per l'espletamento di un mero servizio di gestione (fondi, quindi, non di proprietà Confidi Rating) che ammontano a complessivi €3.383.181. Si tratta in particolare, per la parte preponderante, dello speciale **Fondo Antiusura** (che nel corso del 2019 ha registrato l'ingresso di una nuova quota di contributo, assegnata dal MEF, di € 258.137,51) e, per la parte residuale, del **Fondo Regionale ex LL.RR. Molise n. 2/2003 e n. 7/2004**.

L'altro fondamentale aggregato è quindi rappresentato dalle voci di **Patrimonio**, che nel loro complesso (incluso i Fondi finalizzati all'attività di garanzia) assumono un valore di € 4.725.542.

Detto valore del **patrimonio netto** assume, tuttavia, una maggiore significatività in raffronto al complesso dei rischi assunti, ovvero delle garanzie rilasciate.

In particolare, alla luce degli indicatori verificati dal Fondo Centrale di Garanzia (riportati oltre) il rapporto tra patrimonio netto, comprensivo dei fondi finalizzati all'attività di garanzia, e le garanzie in essere (al netto di riassicurazioni e accantonamenti) continua ad esprimere, anche sul 2019, un valore straordinariamente positivo, pari a **247,19%**, che attesta ancora una volta l'indiscussa solidità del Consorzio e, quindi, il cospicuo effetto leva ancora azionabile, col rilascio di nuove garanzie, senza comprometterne la stabilità.

Situazione altresì verificabile attraverso la rilevazione del **Texas Ratio** (normalmente utilizzato per le banche, calcolato come rapporto tra i Crediti Deteriorati e le Garanzie deteriorate rettificati dai relativi fondi sul valore del Patrimonio netto). Tale indicatore assume sull'annualità 2019 un valore pari a 0,01 (quindi molto al di sotto del valore 1) provando l'elevato grado di salute del Consorzio tenuto conto del fatto che uno studio su un campione di banche evidenzia la diretta correlazione di tale indice al rischio di insolvenza.

I fondi rettificativi appostati in bilancio, in applicazione delle politiche di accantonamento adottate con il Regolamento del credito interno, ammontano ad **€ 474.788**. L'importo è allocato a fronte delle perdite di valore stimate per le garanzie ordinarie in essere (con esclusione, cioè, di quelle rilasciate su fondi pubblici detenuti in mero servizio di gestione).

Sotto il profilo della **copertura della rischiosità** le sofferenze sono rettificate con un indice dell'**87%**.

Le posizioni con grado di rischio più elevato (benché il Regolamento del credito interno preveda percentuali di copertura che vanno dal 65% all'80%-100%) si presentano, inoltre, in buona parte assistite oltre che da depositi cauzionali (che, in quanto strumenti di mitigazione del rischio assunto, hanno avuto un diretto positivo impatto sul valore degli accantonamenti complessivamente operati) da garanzie reali prudenzialmente non valorizzate in seno alle politiche di accantonamento.

Le altre esposizioni classificate *in bonis* (le garanzie deteriorate assumono un valore poco significativo) presentano un indice di copertura pari al 2,28%.

Principali Dati di Conto Economico

Con riferimento ai **dati economici** analizzando i principali aggregati si evidenzia sinteticamente che l'anno 2019 chiude con un **utile di esercizio** di euro 6.164. Seppure di entità modesta si rimarca come Confidi Rating tenda per sua natura a perseguire un sostanziale pareggio di bilancio non potendo mettere a rischio la sua solidità e la sua capacità di operare nel tempo. Ed

infatti in un’ottica pluriennale i risultati di gestione conseguiti lungo gli anni di operatività nel loro complesso non hanno prodotto alcuna erosione del patrimonio netto.

Il **margine di intermediazione** è di euro **271.440** , e presenta un incremento di oltre il **17%** rispetto all’esercizio precedente (euro 231.170) in ragione di una crescita dei profitti registrati sulla gestione finanziaria che ha comunque assorbito la riduzione dei flussi cedolari. La gestione finanziaria, dunque, ha continuato a contribuire in maniera significativa al conto economico.

Torna a crescere, inoltre, la componente reddituale rinveniente dalle **commissioni attive** su garanzie e servizi prestati, che nel 2019 registra un incremento del **25%** rispetto al precedente. Dato che riflette la ripresa espansione dell’attività *core* sotto la spinta delle linee programmatiche adottate.

Si chiarisce come le **rettifiche di valore** su crediti e gli accantonamenti operati a fronte di garanzie e impegni, riferiti all’anno 2019, accolgono un valore molto esiguo (euro 4.416) in ragione dello stock di deteriorato registrato nel 2019 che è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio.

In generale, dunque, può dirsi come le previsioni formulate sul precedente esercizio di riportare in crescita l’attività di prestazione di garanzia operando in area utile, sul 2019, si siano avverate. Ciò anche grazie al fatto di avere una struttura dei costi ormai definita che non si prevede debba subire ulteriori aggravii (se non in termini di costi variabili) essendo già espressione di una configurazione di lavoro funzionale all’atteso incremento dei volumi di attività.

Va comunque detto come il trend positivo si sia certamente giovato dell’impulso dato dall’entrata in vigore dell’attesa riforma del Fondo Centrale di Garanzia, benché questa non abbia avuto il tempo di entrare pienamente a regime (prima del verificarsi della pandemia da Covid-19).

Da Febbraio 2019, infatti, il nostro Consorzio, fra i primi confidi a ricevere questo importante riconoscimento, è **Garante Autorizzato** presso il Fondo di Garanzia per le PMI (Lg. 662/96) in seguito a valutazione ad hoc compiuta dal Comitato di Gestione che ha restituito un esito, in termini di punteggio raggiunto, pari a 2,15 su un massimo di 2,55. Valore confermato su entrambe le annualità di bilancio 2017, 2018.

Di seguito il dettaglio dell’ultima valutazione eseguita dal Comitato di Gestione che è valsa al Consorzio la conferma dell’Autorizzazione già ricevuta:

	Indicatori su Dati 2018							Paut 60%	Punteggio Ottenuto
	A	B	C	D	E	F	G		
	Adeguatezza patrimoniale	Variazione del Patrimonio Netto	Solidità prospettica	Solvibilità	Sostenibilità economica	Accuratezza Gestionale (Richieste di escussione)	Accuratezza Gestionale (controllo documentale)		
Punteggio ottenuto	3	2	3	3	1	Non applicabile	Non applicabile	1,53	2,15
Valore	195,04%	-0,42%	0%	5719,69%	92,59%	Non applicabile	Non applicabile		

Valutazione che sinteticamente mette in luce i punti di forza del Consorzio in termini di

- **Adeguatezza patrimoniale**, che descrive un'elevatissima copertura del patrimonio e dei fondi rispetto ai rischi presi in carico con le garanzie (rivelatore, peraltro, delle cospicue potenzialità di sviluppo ancora latenti dell'attività);
- **Solidità prospettica** che, nell'esprimere come si posiziona il nostro Consorzio rispetto al tasso di decadimento del sistema creditizio nell'area territoriale di riferimento, restituisce una rappresentazione sintetica della capacità del Consorzio di saper correttamente valutare il rischio di credito collegato alle garanzie concesse (che è un importante presupposto di continuità dell'attività consortile);
- **Solvibilità**, ovvero la capacità del Consorzio di far fronte agli impegni finanziari assunti.

Ad oggi Confidi Rating resta l'unico confidi Autorizzato presente in Molise.

L'applicazione della metodologia di valutazione impiegata dal Fondo Centrale sui dati del Bilancio 2019, qui posto in approvazione, restituisce un esito valutativo così raffigurabile:

Proiezione Indicatori su Dati di Bilancio 2019								P _{aut} 60%	Punteggio ottenuto
A	B	C	D	E	F	G			
Adeguatezza patrimoniale	Variazione del Patrimonio Netto	Solidità prospettica	Solvibilità	Sostenibilità economica	Accuratezza Gestionale (Richieste di escussione)	Accuratezza Gestionale (controllo documentale)			
Punteggio atteso	3	3	3	3	2	Non applicabile	Non applicabile	1,53	2,45
Valore	247,19%	2,15%	4,64%	5018,77%	87,01%	Non applicabile	Non applicabile		

L'autorizzazione ad operare come Garante qualificato per il Fondo Centrale resta pertanto confermata per un altro anno. Circostanza che torna ad assumere una valenza strategica per Confidi (in quanto Partner del sistema bancario) plausibilmente dal 2021 allo scadere delle misure straordinarie varate dal Governo a sostegno della liquidità delle imprese.

Si richiama comunque l'attenzione sull'ulteriore miglioramento che si registra negli indicatori patrimoniali (espressi nei primi due indici) unitamente all'indice di sostenibilità economica rispetto all'annualità 2018, in concomitanza con l'allargamento dell'attività di prestazione di garanzia sul 2019.

Nella determinazione a voler comunque fornire ai propri Partner una valutazione qualificata ed indipendente sul nostro Confidi, nell'anno, è stato commissionato un processo di **Solvency Assessment** alla società **BDO Italia S.p.a.** (come noto un network internazionale).

Nell'espletamento dell'incarico gli analisti BDO hanno calibrato la propria valutazione su un set di indicatori, ormai essenziali nella vita di un Confidi, analoghi a quelli previsti per il Fondo Centrale di Garanzia. Si tratta, peraltro, di un sistema di analisi di condivisa validità all'interno del settore, ampiamente riconosciuto dagli esperti più accreditati. Rivelatore, in tal senso, anche l'ultimo Rapporto annuale 2020 *"I Confidi in Italia"* del *Comitato Torino Finanza* per il quale, in questa edizione dell'Osservatorio, sono stati introdotti 6 nuovi indicatori mutuando appunto quelli utilizzati dal Fondo di Garanzia per le PMI per la valutazione dei garanti autorizzati.

Il nominato Rapporto, in particolare, ha provveduto ad estrapolare dai bilanci dei confidi del campione un numero ridotto di indicatori sintetici correlati ai tre fattori critici di successo del mercato delle garanzie:

1. Patrimonializzazione e solidità
2. Gestione del rischio di credito
3. Sostenibilità economica.

Il processo di analisi, così costruito da BDO, ha restituito per Confidi Rating una valutazione piuttosto alta dal momento che assegna a Consorzio una buona classe di score pari a 8,5 su una scala di valori compresa tra 1 e 10.



Rilevanti, sull'esito del processo, sono stati dunque l'elevata solidità patrimoniale, l'alta solidità prospettica ed il cospicuo grado di solvibilità. Il report mette inoltre in luce come i dati in crescita sul 2019 conducano ad un miglioramento della marginalità preannunciando un recupero di sostenibilità economica dell'attività avviata su una nuova strategia espansiva.

Certamente le descritte caratteristiche hanno favorito il Consorzio nell'instaurare nuove relazioni commerciali con istituti bancari che consentissero di espandere l'attività di prestazione di garanzie, offrendo più opportunità di finanziamento alle imprese assistite, anche sotto il profilo territoriale (inteso come dislocazione di sportelli).

L'intenso ed accurato lavoro di ricerca eseguito nell'anno verso nuovi Partner bancari ha portato alla definizione, a fine 2019, di una nuova convenzione operativa con la **Banca Popolare di Puglia e Basilicata**. La partnership con l'Istituto, con oltre 130 anni di storia in continua crescita e vicina ai territori, è fondata sul comune impegno di perseguire il sostegno e lo sviluppo delle imprese. Il dialogo aperto e il continuo confronto tra il Consorzio e la Banca sapranno valorizzare e ottimizzare il processo decisionale e consulenziale a favore delle nostre imprese.

Benché finalizzato solo a febbraio 2020, il prezioso lavoro di ricerca e dialogo portato avanti nel 2019 ha altresì permesso di aggiungere un altro importante tassello, con la sottoscrizione di un nuovo accordo con **IGEA BANCA**, importante operatore nel segmento dei finanziamenti digitali rivolti al mondo della piccola e media impresa che si aggiunge alla rosa dei nostri partner strategici per il credito, all'insegna dell'innovazione.

Valori forti, come la creatività nella scelta delle soluzioni per la clientela, insieme all'utilizzo della tecnologia di ultima generazione, fanno di IGEA BANCA un partner prezioso che ci rende in grado di veicolare alle nostre imprese il credito digitale, quindi un credito rapido e di semplice accesso.

Naturalmente il lavoro di ricerca e sviluppo prosegue anche sul nuovo anno, seppure con il comprensibile rallentamento che l'emergenza sanitaria ed il blocco delle attività ha inevitabilmente comportato. Si confida, infatti, di portare a termine almeno altre due convenzioni con primari e solidi Istituti di credito operanti a livello nazionale.

Evoluzione prevedibile della gestione

Prevedibile evoluzione dello scenario economico

L'evoluzione dell'attività consortile va naturalmente ad inserirsi, e ad esserne direttamente influenzata, nel più generale quadro economico così come si sta configurando in questo particolare momento storico.

Come detto all'avvio dell'emergenza sanitaria l'economia italiana non si era ancora interamente ripresa dalla doppia recessione degli scorsi decenni ed era in sostanziale stagnazione. Pure in questo contesto, le condizioni finanziarie di famiglie e imprese erano complessivamente solide e le banche, che avevano superato una lunga fase di difficoltà, stavano rafforzando i propri bilanci.

Il diffondersi del contagio in Cina nei primi mesi di quest'anno aveva avuto come principale effetto diretto il crollo dei flussi turistici da quel paese e creato alcune difficoltà di approvvigionamento di beni intermedi importati. Gli effetti sono esplosi con la comparsa del virus sul nostro territorio e le conseguenti disposizioni di contenimento necessarie per limitare il contagio.

La successiva chiusura di numerose attività commerciali e produttive ha causato un forte calo dei flussi di cassa in entrata delle imprese, specialmente nei settori dove la prossimità fisica tra lavoratori o con la clientela è inevitabile.

L'incertezza sulle ripercussioni economiche della pandemia di COVID-19 è molto elevata. In Italia il PIL ha registrato una flessione del 4,7 per cento nel primo trimestre 2020. Nello scenario che si va prefigurando, con la riapertura delle attività del 18 maggio scorso, vi è l'ipotesi che la diffusione della pandemia rimanga sotto controllo a livello globale e in Italia e che pertanto prosegua la graduale rimozione delle misure di contenimento del contagio e l'attenuazione delle loro ripercussioni economiche.

Sotto queste ipotesi, lo scenario di base (incluso nella *baseline* delle proiezioni per l'area dell'euro pubblicate dalla BCE il 4 giugno) più ottimistico, prefigura una **contrazione del PIL in Italia del 9,2** per cento nella media di quest'anno, seguita da una graduale ripresa nel prossimo biennio (4,8 per cento nel 2021 e 2,5 per cento nel 2022). Sulla base di un secondo scenario, più severo (con l'emergere di nuovi focolai dell'epidemia e la conseguente adozione di nuove misure di sospensione delle attività), la contrazione del PIL raggiungerebbe il 13 per cento sul 2020.

In ogni caso i tempi e l'intensità della ripresa dipenderanno da diversi fattori, la cui evoluzione è difficilmente prefigurabile: la durata e l'estensione del contagio, l'evoluzione dell'economia globale, gli effetti sulla fiducia e sulle decisioni di spesa dei cittadini e di investimento delle imprese, eventuali ripercussioni finanziarie; dipenderanno anche in misura rilevante dall'efficacia delle politiche economiche introdotte (Banca d'Italia *Note Covid-19*, 15 maggio 2020).

La crisi innescata dall'epidemia si sta naturalmente riflettendo sulla dinamica dei finanziamenti alle imprese. Il credito alle imprese è tornato a crescere marcatamente (+24 per cento) a seguito dell'aumento del fabbisogno di liquidità indotto dall'interruzione dell'attività produttiva. Ciò soprattutto in conseguenza degli interventi disposti dallo Stato.

Ed infatti le misure varate dal Governo nazionale, volte a mitigare l'impatto della crisi sulle imprese, oltre a prevedere moratorie fiscali e creditizie, hanno fatto sostanzialmente perno sul rilascio di garanzie pubbliche sui prestiti attraverso il Fondo Centrale di Garanzia, con

l'eccezionale elevazione delle percentuali di copertura della garanzia sino al 100% (che ha comportato un contestuale adeguamento del *Temporary Framework* in materia di aiuti di Stato).

Per quanto riguarda le moratorie *ex lege* sui finanziamenti in essere, a metà maggio le banche avevano ricevuto complessivamente quasi 2,4 milioni di richieste, per un totale di poco meno di 250 miliardi; di questi, l'84 per cento è stato accolto.

Sul Fondo di Garanzia per le PMI sono state rese attivabili garanzie pubbliche per circa 500 miliardi, sei volte il totale di quelle in essere alla fine del 2019. Sulla base dell'ultimo comunicato della task force costituita per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo, al 26 maggio il Fondo centrale di garanzia aveva ricevuto circa 395.000 richieste di finanziamento, per un ammontare complessivo di 18 miliardi.

L'eccezionale aumento del credito alle imprese, accompagnandosi ad una significativa e straordinaria caduta del PIL, è dunque chiaramente sintomatico del fatto che gli interventi finanziari non vanno a sostegno dell'economia reale, quadro che sembra replicare quello già visto nella precedente crisi economica (2008-2013).

La recessione comporterà verosimilmente un deterioramento della qualità del credito e pressioni sulla redditività. Certamente la misura di intervento prescelta dal Governo per prevenire crisi di liquidità delle attività economiche, non si presenta come la più adatta all'emergenza in quanto favorisce l'indebitamento delle imprese in un momento di minore sostenibilità economica di quell'indebitamento (dovuto al crollo dei fatturati). Tali interventi, di fatto, non alleggeriscono le perdite subite da alcuni settori, ma mirano invece ad agevolare la concessione di liquidità a condizioni favorevoli da parte del sistema finanziario, così da posticipare le perdite.

Preoccupazione, peraltro, espressa dallo stesso Governatore della Banca D'Italia secondo cui "Gli interventi di sostegno alle imprese incentrati sui finanziamenti bancari, ancorché indispensabili, potrebbero determinare uno squilibrio della loro struttura finanziaria, accrescendone in misura eccessiva l'indebitamento" (*Considerazioni finali del Governatore* Relazione annuale, Roma 29 maggio 2020).

Di tali possibili effetti negativi sul livello di indebitamento e sulla rischiosità del credito occorre, dunque, tenere debita considerazione nella definizione della politica di gestione delle garanzie che il Consorzio dovrà adottare nell'immediato futuro.

Evoluzione della gestione Confidi Rating

Come anticipato, l'emergenza pandemica porta, come prima conseguenza sulla gestione consortile, ad una revisione al ribasso dei volumi dei ricavi attesi (da commissioni su garanzie) per l'anno 2020. Sebbene questi ultimi si presentino sostanzialmente in linea con l'andamento 2019, in questa prima parte dell'anno, essi risultano comunque sottodimensionati rispetto alle attese (che erano invece di espansione, come mostrato dal trend rilevato immediatamente a ridosso dell'inizio dell'anno) anche in conseguenza della imposta sospensione dell'attività.

Il massiccio ricorso al Fondo di Garanzia per le PMI, innescato dalle misure di sostegno varate dal Governo, ed alla copertura straordinariamente alta (al 100 per cento) che esso offre alle banche, ha nuovamente innescato un effetto spiazzamento verso le garanzie del sistema dei Confidi. Effetto che l'attesa riforma, entrata in vigore a marzo 2019 mirava invece a contenere.

Condizione che è plausibile perduri almeno fino al 31.12.2020 (termine previsto per la scadenza delle misure straordinarie varate dal Governo).

Data la nuova situazione emergenziale profilatasi è occorso, dunque, elaborare un “**Piano di Reazione**” che consenta al Consorzio un riposizionamento strategico nel medio periodo, sostanzialmente focalizzato su:

- Rimodulazione della politica di credito
- Rimodulazione della gamma prodotti
- Sostegno alla sostenibilità

Rimodulazione della politica di credito e della gamma prodotti:

Difficile prevedere l’onda lunga riguardo agli effetti del COVID-19 sull’economia ma se la storia insegna è verosimile attendersi un peggioramento della rischiosità del credito alle imprese dovuto al forte peggioramento del quadro congiunturale.

Data la significativa incertezza che caratterizza la futura evoluzione economica Confidi Rating ha conseguentemente reimpostato il proprio piano di lavoro attraverso:

1. La Rimodulazione della **gamma di prodotti** che, a latere delle garanzie tradizionali, va a comprendere
 - Le operazioni di *sospensioni/rimodulazioni* dei finanziamenti in essere sulle banche convenzionate che, nel primo semestre di primo impatto dell’emergenza Covid-19, hanno prefigurato una mole di lavoro straordinario col quale non si è voluto far mancare il supporto alle imprese assistite; allo scopo gli interventi sono stati offerti a titolo gratuito;
 - nuove *Garanzie al 100%* con riassicurazione al 90% su Fondo Centrale (ex art. 13, co. 1, lett. n) D.L. n. 23/2020); anche in questo caso si tratta di operazioni straordinarie offerte in conseguenza degli aiuti pubblici varati dal Governo che ha previsto il coinvolgimento dei Confidi;
 - Desk di supporto alle imprese per l’accesso agli strumenti previsti per l’emergenza Covid-19
 - Servizio di **Ricerca delle opportunità di Finanza agevolata** per le imprese che apre un segmento nuovo, di particolare appeal per queste ultime, spesso complementare al credito bancario (ed alla annessa garanzia).
2. La revisione della **politica di concessione delle garanzie** che rimarrà impostata su principi di maggiore selettività: il prevedibile peggioramento della *Probability of Default* di sistema giustifica, infatti, l’uso di un maggior rigore nella selezione delle garanzie da concedere; con maggior attenzione, ad esempio, sul **segmento dei crediti** dalle banche classificati come **Unlikely To Pay (UTP)** ovvero di quei crediti riconducibili alle imprese che, superata la difficoltà contingente, ed implementate azioni di reazione all’emergenza, hanno positive prospettive di prosecuzione dell’attività; Come per le crisi passate il Consorzio conferma il primario obiettivo di preservare la solidità patrimoniale, pur a discapito della marginalità, secondo una visione più lungimirante che predilige il ricorso ad un approccio prudentiale verso il mercato. Ciò data l’impossibilità di ricostituire un patrimonio che si fosse eventualmente eroso per effetto delle perdite; Ed infatti nel corso del 2019, il processo valutativo è stato ulteriormente affinato con l’attivazione dei servizi **CRIF SPRINT BUSINESS 2.0/SPRINT CONSUMER 3.0** che

assicurano l'accesso alle business information e al sistema di informazioni creditizie (SIC EURISC) di CRIF.

Sempre al partner CRIF è stato inoltre affidato il servizio di monitoraggio, per la gestione proattiva del portafoglio di garanzie, attraverso il servizio Operational Risk Advisor (O.R.A.) che offre un costante monitoraggio, con notifica di eventuali cambiamenti del portafoglio Consumer (Persone Fisiche/garanti) e Small Business (Ditte Individuali e Società). Il servizio, attivato sulle garanzie erogate nel 2019, si affianca a quello già attivo su tutti i soci Monitoraggio Variazioni di TELEMACO (Infocamere).

Il monitoraggio delle imprese garantite assolve ad una funzione di più efficace gestione dei rischi assunti dal Confidi collegati al portafoglio garanzie. Esso infatti favorisce una visione più trasparente sulle imprese assistite e sull'emergere di eventuali fattori di criticità. Informazioni che permettono l'adozione di tempestive azioni di assistenza sulle aziende in chiave risolutiva o di contenimento dei rischi di crisi aziendale.

3. La prosecuzione nelle azioni di Derisking attraverso il sistematico ricorso alle forme di **riassicurazione** (e controgaranzia) offerte dal Fondo Di Garanzia per le PMI ex lg. 662/96, (al di là delle forme innovative temporaneamente previste fra le misure di contrasto all'emergenza).

Sostegno alla sostenibilità:

Al fine di fronteggiare i possibili impatti negativi della pandemia sulla redditività dell'attività consortile Confidi Rating ha disposto

4. Azioni di contenimento dei costi, perseguite attraverso l'accesso a forme di aiuti pubblici a ciò destinati e la pratica di iniziative di ridimensionamento lavorativo volontariamente messe in pratica dagli operatori e amministratori Confidi Rating;
5. Azioni di espansione dei ricavi, che beneficeranno in particolare dello slancio che i nuovi servizi, di ricerca delle misure di finanzia agevolata, assicurano all'attività di prestazione di garanzia; l'intercettazione di imprese con programmi di investimenti da realizzare permette di focalizzare la concessione di garanzie su questo particolare segmento di credito (notoriamente meno rischioso, risultando l'indebitamento richiesto finalizzato a piani di sviluppo aziendali, solitamente di medio-lunga durata e a maggiore copertura in riassicurazione del Fondo Centrale, in condizioni di normale operatività). A sostegno dei ricavi si punterà, peraltro, a massimizzare, il più possibile – coerentemente la consueta politica di investimento a basso rischio – i rendimenti della gestione finanziaria del patrimonio (compatibilmente con quella che sarà l'evoluzione futura dei mercati al momento non esattamente prevedibile).

In relazione al Piano di Reazione come sopra descritto è opportuno un focus su due aspetti in particolare.

[I nuovi servizi nell'area della finanzia agevolata](#)

Come sempre Confidi Rating ha lavorato intensamente per mettere a disposizione della clientela questo nuovo prodotto. È stata così avviata, dapprima, una azione di ricerca di Partner specialisti nel settore per verificare la possibilità di sviluppare una formula di collaborazione che fornisse al Consorzio il necessario supporto tecnico, trattandosi di un comparto per il quale il Confidi non dispone di competenze interne.

Questo intenso lavoro ha portato all'individuazione di un Partner di alta professionalità presso il quale, nel corso del 2020, è stato attivato uno specifico servizio che consentirà agli operatori

Confidi Rating di trovare, sulla base di un processo automatizzato, tutte le opportunità di finanza agevolata alle quali le imprese clienti possono potenzialmente accedere, in termini di contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati, bonus fiscali e crediti di imposta. Si tratta, dunque, di un servizio attraverso cui il Consorzio mette in condizione le imprese assistite di orientarsi facilmente nel complesso panorama delle leggi regionali, nazionali e dell'Unione Europea, consentendo loro di rimanere sempre aggiornate sulle nuove opportunità.

Il servizio beneficia infatti del supporto, in backoffice, di una società leader nella consulenza d'impresa la quale potrà poi assistere direttamente l'impresa, ove richiesto dal cliente, nella redazione delle domande di accesso agli aiuti pubblici sino alla rendicontazione finale dei progetti.

È chiara l'importante valenza strategica che questo nuovo servizio assume nell'ambito del Piano di sviluppo del Consorzio. Quella della finanza agevolata è, infatti, un'area di forte richiamo per le imprese (ogni anno sono erogati oltre 2 miliardi di euro alle PMI italiane). Ma quelle di dimensioni più ridotte, tuttavia, faticano maggiormente a trovare canali di accesso agli aiuti, o comunque a trovare assistenza a costi sostenibili.

A questo specifico segmento si rivolgerà, pertanto, Confidi Rating nella consapevolezza che sovente i progetti agevolabili attivano contemporaneamente richieste di credito, come finanza complementare per la realizzazione dei programmi di investimento, in garanzia Confidi Rating.

Maggiore significatività, inoltre, assume questo particolare prodotto in considerazione del prossimo rientro della Regione Molise (dal 2021) in area Obiettivo 1. Rientro che canalizzerà una maggior quantità di aiuti pubblici sul territorio riallineando il pregiudizio sino ad oggi subito per effetto della vicinanza dei limitrofi territori regionali a maggiore percentuale di agevolazione.

La Garanzia del Fondo Centrale

Per quanto concerne, invece, l'effetto spiazzamento che il Fondo di Garanzia per le PMI sta esercitando in conseguenza delle misure messe in campo con la nuova normativa emergenziale è possibile fare una stima del perdurare di questo sfavorevole effetto scadenzandolo a fine 2020.

Col nuovo anno è, infatti, ragionevole attendersi che il progressivo venire meno, con la scadenza dei fidi, di una garanzia di misura tanto eccezionale (100%) riaccenda l'interesse delle Banche verso la garanzia dei Confidi, in specie se Autorizzati. Opinione, questa, peraltro condivisa dalla stessa Banca D'Italia. Ne *“Le misure di sostegno finanziario alle imprese post-covid-19 e le loro implicazioni di medio termine”* (Banca D'Italia – GIORGIO GOBBI, FRANCESCO PALAZZO E ANATOLI SEGURA, 15 aprile 2020) si legge infatti:

“Alla scadenza di un prestito erogato grazie alla possibilità di avvalersi della garanzia pubblica, la banca avrà minore convenienza a rinnovarlo se la nuova erogazione non godrà più di questo beneficio (o ne godrà in misura minore). In altri termini, alla scadenza del prestito la banca preferirà non rinnovarlo più se i vantaggi economici derivanti dalla continuazione della relazione creditizia in assenza di una garanzia pubblica sarà inferiore al valore di recupero del credito, un valore pari almeno all'importo garantito. Di conseguenza, più alta sarà la quota del prestito assistito dalla garanzia pubblica, maggiore sarà l'incentivo della banca, ceteris paribus, a non rinnovarlo successivamente. L'introduzione delle garanzie pubbliche sui prestiti configurano quindi l'esistenza di un trade-off tra l'immediata disponibilità di credito per le imprese e l'incentivo futuro delle banche a interrompere l'erogazione dei prestiti. Tale incentivo è più rilevante nel caso delle imprese più rischiose e meno profittevoli per la banca”.

Ciò, unitamente ai maggiori rischi che si profilano sulla reale tenuta del Fondo pubblico rispetto all'enorme mole di rischi assunti, si ritiene possa tornare ad incentivare il ricorso al sistema Confidi.

Un nuovo impulso, verso l'espansione delle attività di prestazione di garanzia deriverà, inoltre, al Confidi Rating dalla prossima realizzazione di un nuovo progetto di assistenza alle imprese incentrato sull'implementazione di una piattaforma di credito nel comparto **Fintech**. Si tratta di un ambizioso programma, nell'ottica di un recupero di un segmento di credito progressivamente abbandonato dalle Banche, cui il Consorzio ha prestato il proprio contributo per la valorizzazione del sistema delle garanzie confidi.

L'iniziativa vedrà il Confidi Rating (insieme ad altri confidi operanti in ambito nazionale) operare in qualità di *originator* per ottenere l'erogazione di prestiti di piccolo importo (max 35 mila euro), in controgaranzia del Fondo Centrale, su una dedicata piattaforma web in grado di dare risposte alle imprese in tempo molti ristretti (fondamentale in questo caso lo status di Garante Autorizzato presso il Fondo Centrale).

Finalità fondamentale per il Consorzio, attraverso l'adesione all'iniziativa, è quindi quella di offrire alle imprese associate un canale di credito rapido, snello ed alternativo al sistema tradizionale. Un progetto cioè che consentirà a Confidi Rating di operare nella sua veste istituzionale di concedente garanzie, ma anche di intermediario in grado di agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di credito attraverso la prestazione di un'attività di mediazione con le imprese.

Altre attività di rilievo

Funzione Commerciale

Fra le attività di rilievo realizzate nell'anno una menzione particolare meritano quelle poste in essere in ambito commerciale.

Sotto questo profilo una primissima azione ha interessato la rete distributiva, potenziata attraverso l'acquisizione di un nuovo Agente in attività Finanziaria e l'apertura di una nuova sede operativa per l'accoglimento della clientela su Termoli. La nuova sede è stata aperta al pubblico a febbraio 2020 accompagnata da un programma di inviti mirati, che hanno avuto luogo nelle settimane successive, finalizzati al coinvolgimento dei principali referenti bancari e imprenditoriali.

Presso il pubblico, inoltre, l'espansione commerciale è stata supportata da un Piano di Comunicazione, per l'anno 2019, che ha preso il via a fine marzo con l'inaugurazione del nuovo sito aziendale Confidi Rating Italia. Previo un restyling del marchio è oggi attivo il sito www.confidirating.it con contenuti semplici ma accattivanti che riflettono il nuovo stile comunicativo prescelto dal Consorzio, leggero ma ricco di contenuti dispensati in piccole dosi (anche attraverso la fruizione di brevi video tematici che prevedono altresì l'inserimento di case-history aziendali realizzati con gli associati).

Parallelamente al sito sono stati attivati i canali social, che registrano già un buon numero di utenti ed un buon grado di copertura, identificando un mezzo che continuerà a garantire massima visibilità al Consorzio ed alle sue attività. Attraverso questo canale è stato in particolare possibile: (i) favorire la diffusione del marchio Confidi Rating e rafforzare l'identità aziendale (anche attraverso la divulgazione di video interviste e brevi filmati realizzati con le imprese

assistite per il ciclo “Le Storie di Confidi”); (ii) promuovere i servizi offerti, anche in maniera mirata attraverso sistematiche azioni di sponsorizzazione dei post (con targhettizzazione degli utenti) (iii) informare i potenziali utenti sui temi di interesse e sulle azioni messe in campo dal Consorzio.

Il piano di comunicazione, inoltre, si è avvalso altresì della formula della sponsorizzazione di eventi, in specie in ambito culturale.

Nel corso dell’esercizio sono state così realizzate attività di sponsorizzazione di eventi come ad es. il Contest cinematografico 50 ORE a cura dell’*Associazione Culturale Lilly*, la XV edizione di TERMOLI MUSICA 2019/2020 a cura dell’*Associazione OndeSerene*, e “I FUTURIERI - UNA STORIA SOCIALE DEL 1796” a cura di *Cortò Factory Image*.

Per favorire una maggiore penetrazione del mercato sono stati, infine, portati avanti accordi di collaborazione con nuovi partner strategici, nell’ambito delle organizzazioni di imprese, come: *Confesercenti*, *Circuito Felix*, *Adecco*, *Casartigiani Molise*, *Gruppo Terminus* (quest’ultimo ad inizio 2020).

Formazione

Con l’obiettivo di contribuire alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di conformità e rispetto non solo della lettera ma anche dello spirito delle norme il tema della formazione permane in Confidi Rating un tema centrale nell’ambito della gestione della vita consortile.

Rispetto a questo argomento aggiornare costantemente le professionalità interne diviene un impegno primario assolto, anche nel corso del 2019, con svariate attività formative realizzate nel corso dell’anno che hanno riguardato la fruizione da parte degli addetti dei seguenti corsi, seminari e convegni:

- **"LA VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO DELLE PMI"** - Roma, 04 marzo 2019 a cura di FEDART FIDI, con la partecipazione di n. 2 unità;
- **"BILANCIO 2018 PER I CONFIDI MINORI"** – Roma, 21 marzo 2019 a cura di FEDART FIDI, con la partecipazione di n. 3 unità;
- **"LA NORMATIVA E I NUOVI PROCESSI NELLA RIFORMA DEL FONDO CENTRALE DI GARANZIA"** – Roma, 13 maggio 2019 a cura di FEDART FIDI, con la partecipazione di n.3 unità;
- **" L'APPROCCIO COMMERCIALE, COME MIGLIORARE LE VENDITE"** – Roma, 16 maggio 2019 a cura di FEDART FIDI, con la partecipazione di n. 1 unità;
- **"IL RECUPERO DEL CREDITO"** Roma, 01 luglio 2019 a cura di FEDART FIDI, con la partecipazione di n. 2 unità;
- **"LA DISCIPLINA ANTIRICICLAGGIO – D.LGS. 231 DEL 29 NOVEMBRE 2007 E S.M.I."** – in modalità e-learning, 12 dicembre 2019 a cura di RES CONSULTING, con la partecipazione di n. 4 unità;
- **"LA DISCIPLINA ANTIRICICLAGGIO – D.LGS. 231 DEL 29 NOVEMBRE 2007 E S.M.I.: AUTOVALUTAZIONE DEI RISCHI DI RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO"** - in modalità e-learning, 10 dicembre 2019 a cura di RES CONSULTING, con la partecipazione di n. 4 unità;

La partecipazione, nella persona del Presidente e di un addetto interno, all’annuale **Convention** organizzata dalla FEDART FIDI nei giorni dal 28 al 29 novembre in Roma dal titolo *"Ritroviamoci*

con fiducia. La forza della rappresentanza", rappresenta sempre una proficua occasione di confronto interno ed esterno al sistema, al fine di definire le migliori strategie per valorizzare l'operato Confidi. Dall'evento si traggono, infatti, utili spunti di riflessione sui principali temi di interesse per il sistema e si ha l'opportunità di comprendere meglio le dinamiche del contesto di riferimento e di individuare i principali orientamenti per il prossimo futuro, al fine di fornire le risposte più adeguate alle esigenze delle imprese socie.

Antiriciclaggio

In ottemperanza alle prescrizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di **Antiriciclaggio**, e nel rispetto del principio di proporzionalità, Confidi Rating si è dotato di un sistema di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In conformità alle norme, pertanto, il Consorzio ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite per tutti i nuovi clienti.

Nel corso dell'anno è stato stipulato un nuovo contratto di assistenza Antiriciclaggio con la società FEDART SERVIZI Srl. E' stata inoltre curata la realizzazione della prevista formazione annuale degli Agenti finanziari con mandato Confidi Rating e del Consigliere Mauro Palladino, e verificata l'autonoma fruizione da parte degli Agenti con acquisizione dei relativi attestati formativi.

Anagrafe Tributaria

Per quanto concerne gli obblighi imposti agli intermediari finanziari, ivi compresi i confidi, in materia di comunicazione all'**Anagrafe Tributaria** dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, ottemperando al D.L 223 del 04/07/2007, e modifiche conseguenti, il Confidi ha adempiuto agli obblighi di segnalazione previsti.

Con riferimento, infine, alle disposizioni vigenti in tema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari Confidi Rating Italia aderisce al sistema **Arbitro Bancario Finanziario** uniformandosi agli adempimenti previsti (Delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008).

Nell'anno 2019 non sono stati ricevuti reclami.

Privacy

In materia di **Privacy**, dopo l'importante aggiornamento avuto con l'entrata in vigore, e piena applicazione, a maggio 2018 del nuovo GDPR Regolamento UE 679/2016 relativo alla protezione dei dati personali (completata con la pubblicazione a settembre in G.U. del D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 recante l'adeguamento della normativa nazionale del GDPR), sono proseguite le attività di aggiornamento degli adempimenti previsti in materia Privacy.

Nel corso dell'anno sono stati introdotti n. 2 aggiornamenti del *Foglio Informativo* (Atto di Informazione per la Protezione dei Dati) e curato l'aggiornamento del *Registro dei Trattamenti* ex art. 30 del GDPR 2016/679 nonché le nomine a Responsabili del Trattamento ove necessario in virtù dei contratti perfezionati.

Nel processo di gestione del nuovo sistema regolamentare (che richiede un approccio proattivo e di verifica costante dell'architettura configurata per la gestione salvaguardia dei dati) il Consorzio si è avvalso del supporto fornito dalla Federazione di appartenenza FEDART SEVIZI Srl (con la quale è stato siglato un nuovo *Addendum* contrattuale nel corso del 2019) nonché dell'assistenza continua e sistematica di un Consulente specialista in materia di Privacy.

Igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro

In materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro il Confidi dà atto di essere a norma con quanto richiesto dalla normativa vigente in materia ricordando l'avvenuta formalizzazione dell'incarico RSPP ad un Consulente esterno nonché la formazione, generale e specifica, in materia ed in tema di analisi e valutazione del rischio da lavoro correlato, assicurata al personale.

Rete Sistema Fidi

Confidi Rating, si ricorda, ha scelto di aderire al contratto di Rete **SISTEMA FIDI – La rete dei Confidi Territoriali**. Cioè un Network di confidi, quasi tutti minori, che hanno inteso potenziare il loro ruolo come sistema condividendo obiettivi quali: il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi a favore delle imprese, la condivisione della ricerca di nuovi prodotti finanziari, la collaborazione nella produzione di servizi di assistenza e consulenza per le imprese, l'aumento del potere contrattuale nei confronti del sistema del credito, lo scambio di informazioni e know-how.

Anche nel corso dell'anno 2019 non sono mancate le occasioni di incontro e, soprattutto, di costruttivo confronto in seno alla Rete sui temi di maggiore interesse che coinvolgono le attività dei confidi. Anche nell'ultimo anno la partecipazione alla Rete ha permesso di mettere a fattore comune le rispettive esperienze lavorative semplificando l'approccio alle varie tematiche di lavoro come ad es. in tema gestione di fondi pubblici e trasparenza.

I rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole

Il Consorzio non risulta esser controllato da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Le partecipazioni detenute dal Consorzio sono quelle dettagliatamente esposte in Nota Integrativa.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura

Oltre all'emergenza Covid-19 di cui si è già ampiamente detto nei paragrafi che precedono si riportano alcuni ulteriori fatti di rilievo avvenuti in questi primi mesi 2020.

Sempre in seno ai provvedimenti riferiti all'emergenza sanitaria è in approvazione alla Camera la Legge di conversione del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 (cosiddetto D.L. Liquidità) che dovrebbe recepire l'emendamento che riconosce la possibilità di **traslare a patrimonio i fondi pubblici** detenuti dai Confidi, nell'obiettivo di favorire il rafforzamento della dotazione patrimoniale delle strutture, utile per ampliare il volume delle garanzie rilasciate alle imprese e per mantenere condizioni di equilibrio economico finanziario e patrimoniale anche a fronte dell'incremento atteso delle sofferenze. In questo ambito va riconosciuta la lungimiranza della scelta compiuta dal Consiglio Direttivo anni addietro, ovvero quella di aderire ad un sistema di Rete dei Confidi.

Scelta che ha consentito l'accesso ai contributi della Legge di Stabilità 2014 e che pone, oggi, Confidi Rating in condizione di avvalersi della possibilità di traslare a patrimonio i fondi pubblici (costituendone un probabile presupposto di legge) una volta che sarà intervenuta la necessaria autorizzazione della Commissione europea.

Il medesimo provvedimento normativo (legge di conversione del D.L. Liquidità) consente ai Confidi di detenere partecipazioni nei soggetti abilitati all'esercizio del microcredito. La norma risulta utile ad ampliare in prospettiva l'intervento del Consorzio in questo ambito di operatività affine alla natura mutualistica e alla finalità anche sociale del nostro Confidi. In tal senso sono in fase di valutazione del Consiglio Direttivo possibili futuri interventi Confidi Rating in questo settore.

Nel quadro regolamentare nazionale sono, inoltre, allo studio proposte normative per l'ampliamento del perimetro di attività dei Confidi. Rilevante in questo ambito è contributo fornito dal Rapporto del *Comitato Torino Finanza* per l'anno 2020 che ben mette in luce come le ultime innovazioni che hanno interessato il comparto della garanzia (segnando un passo avanti in tema di accountability) costituiscano il presupposto cruciale per il successivo salto di qualità dei confidi, in particolare di quelli minori quale il nostro.

A febbraio 2020 è stato, infatti, costituito ed è operativo l'*Organismo per i confidi Minori* (OCM) previsto dal D.Lgs. 141/2010 (con il quale fu riformato il titolo V del TUB) a sua volta sottoposto alla vigilanza di Banca d'Italia.

Entro la prossima data del 10 novembre 2020 Confidi Rating presenterà l'istanza di iscrizione all'elenco previsto dall'art. 112 del TUB. Decorso un anno da tale termine i soggetti non iscritti al nuovo elenco dovranno cessare la propria attività. La novità più rilevante rispetto al regime previgente è che l'Organismo dovrà verificare nel continuo, anche attraverso vere e proprie ispezioni, la sussistenza di una serie di requisiti. Il loro venir meno può comportare varie sanzioni, inclusa la cancellazione.

L'avvio dell'Organismo, dunque, innescherà un indiscutibile processo di riqualificazione, anche reputazionale, dei confidi minori che potranno, in qualche modo, spendere sul mercato la perfetta conformità ad un sistema di regole di funzionamento divenuto col tempo sempre più complesso e rigoroso.

Confidi Rating, tra i pochi organismi in Italia, ha partecipato alla fase di sperimentazione dell'Associazione XBRL Italia per la produzione del Bilancio 2018 in formato XBRL.

L'auspicio è che, dunque, tali premesse possano esortare il Legislatore a varare un provvedimento di ampliamento normativo dell'attività dei Confidi minori, che oltre a contemplare nuovi servizi (anche svincolati dalla garanzia) annoveri anche l'erogazione diretta di prestiti, pur calibrando tali attività, come nella condivisibile proposta formulata nel dal richiamato Rapporto del *Comitato Torino Finanza*, in funzione di preordinate caratteristiche organizzative, di patrimonio, di presenza sul territorio verificabili/attestabili dallo stesso Organismo di vigilanza per i Confidi minori.

Conclusioni

Nell'immediato futuro l'emergenza da Covid-19 continua ad assumere un rilievo preponderante nel delinearsi dell'attività consortile.

Le ripercussioni della pandemia sull'attività economica e sulla domanda aggregata mondiale sono state pesanti, tutti gli scenari indicano che le sue conseguenze si estenderanno oltre il breve periodo amplificate dall'elevata incertezza che circonda la sua evoluzione.

Il Consiglio direttivo continua incessantemente a monitorare, con la massima attenzione, l'evolversi della situazione valutando accuratamente le variabili in gioco; atteggiamento indispensabile per individuare con adeguato grado di approssimazione il livello di mutualità sostenibile dal patrimonio senza mettere a rischio la continuità del Confidi.

Nel rinviare allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico e alla Nota Integrativa per l'illustrazione delle singole poste, il Consiglio Direttivo propone di approvare il Bilancio chiuso al 31.12.2019 e la Relazione che lo accompagna nella formulazione sottoposta alla Vostra attenzione.

Larino, 29 maggio 2020

PER IL CONSIGLIO DIRETTIVO

IL PRESIDENTE

Agostino Mauro Capozzo



PROSPETTI CONTABILI 2019

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Importi in Euro

	Voci dell'attivo	2019	2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	892.895	1.452.139
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari	2.389.192	1.959.554
	a) a vista		
	b) altri crediti	2.389.192	1.959.554
30.	Crediti verso clientela	107.113	122.817
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	5.414.900	4.897.109
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.605	2.612
60.	Partecipazioni	13.418	13.418
70.	Partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento		
80.	Immobilizzazioni immateriali		
90.	Immobilizzazioni materiali	1.815	2.443
100.	Capitale sottoscritto non versato Di cui: Capitale richiamato	11.266	10.016
110.	Azioni o quote proprie		
120.	Attività fiscali		
130.	Altre attività	27.571	25.261
140.	Ratei e risconti attivi:		
	a) Ratei attivi	14.920	11.628
	b) Risconti attivi		163
	Totale Attivo	8.875.696	8.497.160

STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO

Importi in Euro

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2019	2018
10.	Debiti verso banche ed enti finanziari		
20.	Debiti verso clientela	191.546	212.187
30.	Debiti rappresentati da titoli:		
	a) obbligazioni		
	b) altri titoli		
40.	Passività fiscali	740	135
50.	Altre passività	3.408.710	3.125.434
60.	Ratei e risconti passivi:		
	a) Ratei passivi		
	b) Risconti passivi		
70.	Trattamento di fine rapporto del personale	60.371	54.629
80.	Fondi per rischi e oneri	474.788	471.716
85.	Fondi finalizzati all'attività di garanzia	3.829.759	3.741.439
90.	Fondi per rischi finanziari generali	14.000	7.000
100.	Capitale (Fondo consortile)	212.781	207.781
110.	Sovrapprezzi di emissione		
120.	Riserve:		
	d) Altre riserve	651.097	651.097
130.	Riserve di rivalutazione		
140.	Utili (perdite) portati a nuovo	25.741	38.486
150.	Utili (perdite) dell'esercizio	6.164	(12.744)
	Totale del Passivo e del patrimonio netto	8.875.696	8.497.160

GARANZIE E IMPEGNI

Importi in Euro

	Garanzie rilasciate e impegni	2019	2018
10.	Garanzie rilasciate	6.227.781	5.847.651
20.	Impegni	20.000	498.500

CONTO ECONOMICO

Importi in Euro

	Voci	2019	2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	49.376	84.955
	- Su crediti verso clientela	0	0
	- Su titoli di debito	49.045	84.307
20.	Interessi passivi e oneri assimilati di cui:	0	0
	- Su debiti verso clientela	0	0
	- Su debiti rappresentati da titoli		
30.	Margine di interesse	49.376	84.955
40.	Commissioni attive	54.500	43.527
50.	Commissioni passive		
60.	Commissioni nette	54.500	43.527
70.	Dividendi e altri proventi	48	557
80.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	167.517	102.131
90.	Margine di intermediazione	271.440	231.170
100.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	(4.416)	(9.456)
110.	Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	33	9.502
120.	Risultato netto della gestione finanziaria	267.057	231.216
130.	Spese amministrative:	(236.175)	(214.043)
	a) Spese per il personale di cui:	(92.350)	(79.428)
	- Salari e stipendi	(70.320)	(59.328)
	- Oneri sociali	(16.128)	(14.874)
	- Trattamento di fine rapporto	(5.902)	(5.226)
	b) Altre spese amministrative	(143.825)	(134.615)
140.	Accantonamenti per rischi e oneri		
150.	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(628)	(628)
160.	Altri proventi di gestione	4.416	9.451
170.	Altri oneri di gestione	(17.448)	(14.222)
180.	Costi operativi	(249.835)	(219.442)
190.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		
200.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		
210.	Utili (Perdite) delle attività ordinarie	17.222	11.774
220.	Proventi straordinari	1.307	7.167
230.	Oneri straordinari	(1.212)	(21.034)
240.	Utile (Perdita) straordinario	95	(13.867)
250.	Variazione del Fondo per rischi finanziari generali	(7.000)	(7.000)
260.	Imposte sul reddito di esercizio	(4.154)	(3.652)
270.	Utile (Perdita) di esercizio	6.164	(12.744)

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2019

PREMESSE

Si informa che la nota integrativa è stata redatta in conformità al documento Banca d'Italia del 02/08/2016 "Il bilancio degli intermediari finanziari non IFRS". Il documento in parola contiene le informazioni minime da inserire nel fascicolo di bilancio quindi esso è stato ampliato a discrezione del Confidi.

LEGENDA

Nella parte A – Politiche contabili, si fa riferimento alla normativa e ai criteri contabili con cui è stato redatto il Bilancio. Tale parte è stata aggiornata con indicazioni esplicite alla nuova normativa e al cambiamento di criteri contabili.

LA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

- 1) Parte A - Politiche contabili;**
- 2) Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;**
- 3) Parte C - Informazioni sul conto economico;**
- 4) Parte D - Altre informazioni.**

Ogni Parte è articolata a sua volta in sezioni che illustrano singoli aspetti della gestione aziendale.

Signori Consorziati, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa, è stato redatto secondo i criteri previsti per gli enti finanziari dal decreto legislativo n. 136/2015 e dal provvedimento della Banca d'Italia 2 agosto 2016 denominato "*Il bilancio degli Intermediari Finanziari non IFRS*" che ha modificato la disciplina normativa sul bilancio dei Confidi che non utilizzano gli IFRS.

Come gli anni precedenti ogni voce di bilancio trova adeguato commento nella presente Nota Integrativa.

In conformità a quanto previsto dal suddetto decreto, si è provveduto ad indicare l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Per una migliore lettura sia gli schemi contabili che la nota integrativa sono **redatti in unità di euro**, senza cifre decimali.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle poste di bilancio sono conformi alle disposizioni del D.lgs. n. 136/2015 e al provvedimento della Banca d'Italia 2 agosto 2016.

Il bilancio è stato redatto privilegiando i principi della prudenza, della competenza temporale e della prevalenza della sostanza sulla forma ed il momento di regolamento delle operazioni su quello della contrattazione.

I criteri di valutazione ed i Principi Contabili adottati sono esposti nel seguito per le voci più significative.

Il presente bilancio è stato redatto in base al **presupposto della continuità aziendale**, tenuto conto di quanto indicato dai consiglieri nella relazione sulla gestione al paragrafo “*evoluzione prevedibile della gestione*”.

1. Crediti, Garanzie e impegni

Crediti verso banche ed enti finanziari, crediti verso la clientela, altre attività

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo e presentati in bilancio al netto del corrispondente Fondo Svalutazione crediti. La voce comprende anche i crediti per le somme vincolate a titolo di pegno irregolare in caso di insolvenza degli affidati.

Crediti verso la clientela per interventi a garanzia

In tale voce sono ricompresi, al presumibile valore di realizzo, i crediti derivanti, in via di regresso, direttamente verso i soci, per le escussioni operate in via definitiva dalle aziende di credito. Tali crediti sono presentati in Bilancio al netto del corrispondente Fondo Svalutazione crediti.

Garanzie ed impegni

Il conto “*garanzie ed impegni*” rappresenta in valore gli impegni reali per garanzie rilasciate a Istituti di credito a fronte di obbligazioni dei soci. Tale valore è stato determinato sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai creditori garantiti.

In tale voce sono comprese:

- Le posizioni “**in bonis**”, cioè riferite a garanzie rilasciate per crediti per i quali non è segnalato, dal sistema bancario o da altre fonti, alcun tipo di problema in ordine alla probabilità, oppure alla ragionevole certezza, che la banca o il terzo finanziatore potrà riscuotere tutte le somme spettanti;
- le posizioni classificate “**Scaduto non deteriorato**”, imprese con ritardi di pagamento che non superano i 90 gg;
- le “**Garanzie Deteriorate (Scaduto deteriorato)**”, imprese con ritardi di pagamento che superano i 90 gg;
- le “**Garanzie Deteriorate (inadempienze probabili)**”, imprese con ritardi di pagamento che superano i 270 gg o per le quali è pervenuta una comunicazione di revoca o di messa in mora;
- le “**sofferenze fuori bilancio (non escusse)**”, cioè riferite a garanzie rilasciate per crediti verso soggetti in stato di insolvenza (ancorché non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per le quali l’Istituto di Credito non ha ancora provveduto all’escussione della garanzia del Consorzio; si tratta quindi di crediti nei confronti di associati che versano in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie, accertate di diritto (fallimento, concordato preventivo,

amministrazione controllata) o di fatto (procedure esecutive, scadenza termini di ulteriori proroghe, concordati stragiudiziali, concorde constatazione con il debitore della improbabilità dei pagamenti del debito).

Il rischio incluso in queste ultime posizioni è stato oggetto di valutazione nella formazione del presente bilancio. In particolare è stata valutata la possibilità di effettuare accantonamenti forfettari per le prime quattro categorie e accantonamenti specifici (analitici) per le sofferenze fuori bilancio.

2. Titoli

Titoli immobilizzati

I titoli poliennali (Obbligazioni, BTP, CCT) che verranno mantenuti fino alla scadenza sono valutati al costo di acquisto, salvo i casi di perdurante perdita di valore. In tal caso essa verrà rilevata direttamente a conto economico nell'esercizio di competenza. Tale costo è riferito alla quotazione a corso secco. Gli oneri accessori d'acquisto, data la loro scarsa rilevanza, sono addebitati a conto economico.

Titoli non immobilizzati

Tali titoli sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il prezzo di mercato. La determinazione del costo di acquisto da confrontare con il valore di mercato al termine dell'esercizio è stata effettuata utilizzando il criterio del L.I.F.O. (Oppure costo medio ponderato) a scatti annuale.

3. Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate al prezzo di acquisto, rettificato per tenere conto delle perdite di valore durevoli. Eventuali partecipazioni qualificate (di controllo o con influenza notevole) sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

4. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto rettificato dai rispettivi ammortamenti. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Immobilizzazioni	Aliquote
Macchine elettroniche ufficio	20 %
Mobili e arredi	12 %
Insegne	15 %

Le immobilizzazioni materiali che alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore al costo o al valore determinato come sopra sono rettificate al minor valore.

5. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, trattandosi di spese aventi utilità pluriennale, sono ammortizzate sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

I Costi per software applicativo acquistati a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato sono ammortizzati in 5 anni; I costi di impianto e gli altri oneri pluriennali sono ammortizzati in un periodo non superiore a 5 anni.

Le immobilizzazioni immateriali che alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore al costo o al valore determinato come sopra sono iscritte al minor valore.

6. Altri aspetti

Ratei e risconti

Sono calcolati in base al principio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio. Non si è dato luogo a rettifiche dirette, in aumento o in diminuzione, dei conti dell'attivo e del passivo ai quali si riferiscono i ratei e i risconti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

L'importo di tale fondo è accantonato in base all'anzianità maturata dai singoli dipendenti alla data di bilancio, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti.

Fondi rischi e oneri

Tale voce ricomprende gli accantonamenti destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. I suddetti fondi non possono avere la funzione di rettificare valori dell'attivo e non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti.

Fondi rischi per garanzie prestate

Tale voce comprende gli accantonamenti a fronte di perdite di valore certe o probabili su garanzie e impegni rilasciati.

Costi e ricavi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

Corrispettivi per le prestazioni di garanzia

I corrispettivi per le prestazioni di garanzia versati dalle aziende socie sono registrati secondo il criterio del "pro rata temporis", salvo i corrispettivi che rappresentano il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione. Si precisa inoltre che per l'attività specifica del Consorzio le prestazioni di garanzia sono effettuate solo nei confronti delle imprese socie. Questo criterio è stato applicato per la prima volta nel 2016 (First Time Adoption) sui corrispettivi dell'anno 2014, 2015 e 2016.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono contabilizzati nell'esercizio di competenza in cui si realizzano le condizioni previste dal bando di assegnazione.

In particolare gli stessi al momento dell'assegnazione sono registrati alla voce 85 "fondi destinati all'attività di garanzia" e successivamente registrati a conto economico tra gli "altri ricavi di gestione" voce 160 in corrispondenza di quando i costi, che gli stessi intendono compensare, sono registrati a conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

PARTE B – INFORMAZIONE SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 – I CREDITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 10, 20 e 30.

1.0 Composizione e dettaglio della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

La presente voce risulta composta dal saldo della cassa al 31.12.2019 per Euro 39 e da conti correnti liberi per Euro 892.855.

Sono di seguito riportati i conti accesi presso le Banche non soggetti a vincoli per attività di garanzia (ivi inclusi i conti ex DGR M. n°1105/2004).

Tabella 1 – Conti correnti di libera disponibilità

Denominazione Banca	Conto Corrente	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	C/c n.9301	6.322	3.816
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.3012	572	539
Banco BPM	C/c n.2675	20.192	14.794
Banca Popolare di Bari	C/c n.50719	2.980	3.057
Banca Popolare delle Province Molisane	C/c n.250	2.967	7.761
BNL	C/c n.285	6.214	6.427
C. Milliora	C/c n.5186	0	49
BCC di Gambatesa	C/c n.0683	6.709	31.866
Banca Sella	C/c n.1072	0	191.644
Banca Sella	C/c n.1071	0	37.210
FINECO	C/c n.9157	657.699	1.154.837
FINECO	C/c n.6095	189.200	0
	TOTALE	892.855	1.452.000

1.1 Dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari"

Di seguito sono fornite informazioni sulle somme versate presso le banche dal Confidi a copertura della propria operatività di rilascio di garanzie (ivi inclusi i conti ex DGR M. n°1105/2004).

Tabella 2 – Conti correnti vincolati

Denominazione Banca	Conto Corrente	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.2919	18.162	17.331
Banca Popolare di Bari	C/c n.50718	11.640	11.716
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.115	102.391	102.514
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	C/c n.6829	200.423	200.494
BCC Sangro Teatina	C/c n.1380	499	625
BCC di Gambatesa	C/c n.0590	76.702	76.644
BCC di Gambatesa (Lg di Stabilità)	C/c n.700738	92.699	0
BCC Valle del Trigno	C/c n.4271	9.491	9.671

BCC Gran Sasso d'Italia	C/c n.2213	0	703
BCC Gran Sasso d'Italia	C/dep. n.2258	0	50.025
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	C/c n.9728	8.844	8.924
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.3295	24.192	24.255
BCC di Gambatesa	C/c n.1904	10.405	10.450
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	C/c n.7463	0	165
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.8477	10.088	10.151
Unicredit	C/c n.9019	5.030	5.249
Banca Popolare delle Province Molisane	C/c n.1282	4.997	3.277
BNL	C/c n.420006	31.591	31.592
Banca Arner	C/c n.4354	0	37
BCC di Gambatesa	C/c n.4618	24.480	8.432
Banca Popolare delle Province Molisane	Libretto n.7721	0	1.961
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	C/c n.5414	487	0
	TOTALE	632.121	574.216

Tabella 3 - Conti correnti costituiti in pegno

Denominazione Banca	Conto Corrente	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018
Banca Popolare di Bari	C/c n.50716	1.371	1.379
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.697	43.210	43.210
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.725	7.160	7.160
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.740	34.527	34.527
	TOTALE	86.268	86.276

I c/c n. 697, 725 e 740 sono conti costituiti in pegno a fronte di insolvenze di Consorziati garantiti manifestatesi nell'anno 2006.

Il c/c n. 50716 è un conto costituito in pegno per insolvenze di Consorziati garantiti manifestatesi negli anni 2011 e 2016.

Tabella 4 - Conti correnti Fondo di Garanzia ex LL.RR. nn. 2/2003 e 7/2004

Denominazione Banca	Conto Corrente	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018
Banco BPM	C/c n.1336	284	357
Banca Arner	C/c n.744347	0	121
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.233105	52.970	52.906
BCC di Gambatesa	C/c n.301898	2.612	2.659
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	C/c n.486830	236	116
Banca Popolare di Bari	C/c n.50717	3.711	3.578
Unicredit	C/c n.810319	209	216
Banca Popolare delle Province Molisane	C/c n.409	0	238
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.9027	88.652	88.652
	TOTALE	148.674	148.843

Il c/c n. 9027 è un conto costituito in pegno a seguito di insolvenza, registrata nell'anno 2014, di un Consorziato beneficiario di garanzie rilasciate su Fondo Antiusura e su Fondo ex LL.RR. n. 2/2003 e n. 7/2004 (con l'integrazione della garanzia Ordinaria). Il relativo saldo è pertanto comprensivo di una quota di Fondo Rischi Ordinario di €5.214,83 costituito ugualmente in pegno sullo stesso conto corrente

e di una quota di Fondo Rischi Antiusura di € 40.280 (la restante quota di € 43.157,17 identifica, pertanto, la componente del Fondo Regionale ex L.L.R.R. 2/2003 – 7/2004).

Tabella 5 - Conti correnti e depositi Fondo Lg. 108/96 art. 15

Denominazione Banca	Conto Corrente	Saldo al 31/12/2018	Saldo al 31/12/2017
Banca Popolare di Bari	C/c n.51003	243	253
Banca Popolare delle Province Molisane	C/c n.342704	390.926	129.666
BCC di Gambatesa	C/c n.302340	12.876	10.928
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.232826	113.312	11.738
BCC di Gambatesa	C/c n.330759	214.840	214.654
BCC di Gambatesa	C/c n.354619	40.529	16.803
Banca Popolare delle Province Molisane	C/c n.248	73.330	73.537
Banca Popolare delle Province Molisane	Libretto n.7621	0	7.956
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	C/c n.486827	285.672	284.391
Banca Popolare di Bari	C/c n.50714	32.980	33.058
BCC Sangro Teatina	C/c n.401377	19.741	19.860
Unicredit	C/c n.810305	6.552	6.766
Banca Arner	C/c n.3744313	0	491
BCC Valle del Trigno	C/c n.14273	29.589	29.730
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.6935	38.884	38.947
Monte dei Paschi di Siena	C/c n.7028	40.873	40.936
Banca Popolare di Bari	C/c n.51605	20.067	20.227
BCC Gran Sasso d'Italia	C/c n.2215	201.228	231
BCC Gran Sasso d'Italia	C/dep. n.2251	0	200.027
BCC Gran Sasso d'Italia	C/c n.2214	0	1.016
BCC Gran Sasso d'Italia	C/dep. n.2257	0	9.004
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	C/c n.5414	487	0
	TOTALE	1.522.129	1.150.219

I c/c n. 6935 e n. 7028 sono conti costituiti in pegno a seguito di insolvenza, registrata nell'anno 2005, di Consorziati beneficiari di garanzie rilasciate su Fondo Antiusura con l'integrazione della garanzia Ordinaria. I rispettivi saldi sono, pertanto, comprensivi delle quote di Fondo Rischi Ordinario, di €2.244,88 e di €2.359,11, costituite ugualmente in pegno sugli stessi conti correnti.

Il c/c n.51605 è un conto costituito in pegno a seguito di insolvenze, registrate nel 2012 e nel 2016, di Consorziati beneficiari di garanzie rilasciate su Fondo Antiusura.

1.2 Dettaglio della voce 30 "crediti verso la clientela"

Nella presente voce 30 figura, inoltre, l'importo dei crediti verso la clientela connessi con interventi di garanzia operati dal Confidi a favore dei consorziati.

Tabella 6 - dettaglio della voce 30 "crediti verso la clientela"

Categorie/Valori	Valore di bilancio
1. Crediti per intervenuta escussione	107.113
2. Altri crediti	0

I Crediti per intervenuta escussione di cui al precedente punto 1. accolgono il valore dei crediti vantati verso i Consorziati conteggiati considerando il loro presumibile valore di realizzo. Detti crediti si riferiscono alle garanzie escuse a valere su *Fondi Rischi Ordinari* del Consorzio.

Si riporta di seguito una specifica delle modalità con cui si è realizzata la svalutazione:

Tabella 7 - dettaglio dei "crediti per intervenuta escussione" e relativa svalutazione

Categoria/valori	Importo Lordo	Fondo Svalutazione Crediti	Storno Depositi Cauzionali	Valore di bilancio
1. Crediti per intervenuta escussione:	214.143	107.030	0	107.113
- Su Fondo Rischi Ordinario	214.143	107.030	0	107.113

Per quanto riguarda, invece, le attività di garanzia collegate ai due Fondi pubblici in gestione al Confidi, ex Lg 108/96 e ex LL.RR. n. 2/2003 e n. 7/2004, le escussioni subite per garanzie prestate (in quota pubblica) sono state portate a decurtazione della Voce 50 "Altre Passività" e nelle rispettive sottovoci "*Fondo Antiusura*" e "*Fondo LL. RR. n. 2/2003 –n. 7/2004*" in quanto – trattandosi di addebiti operati dalle Banche a valere sulle rispettive disponibilità – essi riducono l'importo del debito del Consorzio verso l'Ente erogatore.

Sezione 2 - TITOLI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 40 e 50.

Tutti i titoli presenti in Portafoglio sono destinati ad essere utilizzati durevolmente dal Consorzio. Essi sono pertanto complessivamente **immobilizzati**. La liquidità dei c/c, infatti, è sufficiente per eventuali coperture.

2.1 I Titoli

Ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2 del decreto legislativo n. 136 del 18 agosto 2015 i titoli di debito e i titoli di capitale detenuti in portafoglio, in quanto immobilizzazioni finanziarie, sono stati valutati al loro costo di acquisto. Trattandosi di titoli quotati in mercati regolamentari si precisa che non sono state rilevate, nelle relative quotazioni, perdite di valore significative o comunque durevoli tali da dover operare svalutazioni.

Considerata, inoltre, la natura dei titoli detenuti in portafoglio, in larga prevalenza rappresentati da Titoli di Stato, è ragionevole ritenere che il valore esposto possa essere recuperato.

Tabella 8 – Dettaglio delle voci 40 e 50 Titoli

Voci/Valori	Valore di Bilancio	Valore di mercato
1. Titoli di debito	5.414.900	5.365.226
- Immobilizzati	5.414.900	5.365.226
di cui:		
a) Liberi da vincoli (*)	3.187.960	3.140.920
b) Depositati a garanzia:		
1) Fondo Rischi Ordinario	452.028	452.619
2) Fondo ex LL.RR. nn. 2/2003 e 7/2004	109.066	108.648
3) Fondo Lg. 108/96 art. 15	1.665.846	1.663.039
- Non immobilizzati	0	0
2. Titoli di capitale	2.605	1.269
Totali	5.417.505	5.366.495

(*) ivi compresi i titoli riconducibili alla DGR M. n°1105/2004.

A completamento, con riferimento ai titoli immobilizzati sopra menzionati, si riporta l'importo delle differenze (positive o negative) tra il valore iscritto in bilancio e il valore di rimborso alla scadenza. Le differenze sono calcolate separatamente per categorie omogenee di titoli (titoli emessi dallo stesso soggetto ed aventi uguali caratteristiche).

Tabella 9 – Ulteriore dettaglio dei “Titoli di debito immobilizzati”

Voci	Valore di Bilancio	Valore di rimborso	Differenza
1. Titoli di debito	5.414.900	5.202.000	-212.900
- Immobilizzati:			
a) Liberi da vincoli			
▪ BTP	3.112.727	2.930.000	-182.727
▪ CCT	75.233	75.000	-233
b) Depositati a garanzia:			
1) <i>Fondo Rischi Ordinario</i>			
▪ CCT	120.012	119.000	-1.012
▪ BTP	332.016	318.000	-14.016
2) <i>Fondo ex LL.RR. nn. 2/2003 e 7/2004</i>			
▪ CCT	109.066	108.000	-1.066
▪ Obbligazioni	0	0	0
3) <i>Fondo Lg. 108/96 art. 15</i>			
▪ CCT	1.665.846	1.652.000	-13.846

Sezione 3 – LE PARTECIPAZIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 60 e 70.

Ai sensi dell'art. 16, commi 1 del Decreto Legislativo n. 136 del 18 agosto 2015 le Partecipazioni detenute sono state valutate al loro costo di acquisto.

3.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

Per ciascuna partecipazione, posseduta è sotto indicata la denominazione, la sede, l'importo del patrimonio netto o quello dell'utile o della perdita nell'ultimo esercizio chiuso, la quota percentuale di capitale posseduta, il valore attribuito in bilancio della partecipazione. Il patrimonio netto è calcolato includendo anche l'utile destinato alle riserve (oppure deducendo la perdita d'esercizio);

Tabella 10 - Dettaglio delle Partecipazioni

Denominazioni	Sede	Patrimonio netto	Utile/Perdita	Quota %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate					
B. Imprese collegate					
C. Altre partecipazioni					
Consorzio CIT SAFEPARTNERS	Larino	989.801	-147.024	19,68	5.258
Banca Popolare delle Province Molisane	Campobasso	15.845.189	1.098.627	0,02	3.000
Banca di Credito Cooperativo di Gambatesa	Gambatesa	13.193.000	523.000	0,4	5.160

I dati sopra riportati sono desunti dal Bilancio chiuso al 31/12/2019 per la partecipata *Consorzio CIT Safepartners*. Quanto alle partecipate *Banca Popolare delle Province Molisane e Banca di Credito Coop. di Gambatesa* i dati annotati sono tratti dal bilancio chiuso al 31/12/2018 (ovvero l'ultimo disponibile).

In previsione dell'iscrizione all'Organismo dei Confidi Minori, Il Confidi Rating Italia ha provveduto, preventivamente, ad inoltrare richiesta di recesso da socio alla Banca di Credito Cooperativo di Gambatesa in data 21/02/2020 (perfezionata in data 05/06/2020) e alla Banca Popolare delle Province Molisane in data 18/05/2020 tramite PEC.

Con riferimento alla partecipazione detenuta nel Consorzio CIT SAFEPARTNERS, avente scopo mutualistico, si precisa come a norma dello Statuto Sociale il recesso, l'esclusione o la decadenza da socio non danno diritto al rimborso della quota ai sensi e per gli effetti dell'art. 2609 c.c. Lo Statuto ugualmente stabilisce che in caso di scioglimento del Consorzio il patrimonio consortile verrà devoluto a organismi aventi scopi consortili o finalità sociali analoghi o strumentali a quelli del Consorzio.

Sezione 4 – LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 90.

4.2 Composizione della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

Tabella 11 – Dettaglio della voce 90 "immobilizzazioni materiali"

Descrizione Costo	Costo storico	Fondo Ammortamento	Valore netto
Impianti generici	2.805	2.805	0
Macchine d'ufficio elettroniche	1.298	1.298	0
Mobili e arredi di ufficio	12.338	10.523	1.815
Beni inferiori ad € 516,45	1.979	1.979	0

Apparecchi	2.028	2.028	0
Impianti di allarme	1.784	1.784	0
Insegna Pubblicitaria	4.995	4.995	0
Hardware e software	8.708	8.708	0
Totale	35.935	34.120	1.815

Le immobilizzazioni materiali sopra elencate sono contabilizzate ai sensi dell'art. 6, comma 2 del Decreto Legislativo n. 136 del 18 agosto 2015. Non sono state operate svalutazioni ai sensi dell'art. 15, comma 2 e dell'art. 14, comma 5 del decreto.

Sezione 5 – ALTRE VOCI DI BILANCIO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle precedenti sezioni.

Nelle voci che seguono (5.1 e 5.2) figura la composizione delle voci 130 e 140 dell'attivo.

5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"

Tabella 12 – Descrizione voce 130 "altre attività"

Descrizione	Importo
Credito v/ Erario per ritenute subite	86
Carte prepagate	501
Crediti per gestione F.do L.108/96	9.500
Credito v/Fondo LL.RR.2-7	5.394
Crediti v/ F.do L.108/96	500
Anticipo Irpef cred.730	3.272
Crediti diversi	501
Crediti v/dipendenti contr. sosp. Sisma	7.211
Credito D.L. 66/2014	642
INPS c/credito DM10	- 578
Deposito cauzionale ENEL	326
Deposito cauzionale INFRARED	200
Deposito cauzionale Crea Gestioni srl	16
Totale	27.571

5.2 Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

Tabella 13 – Descrizione voce 140 "ratei e risconti attivi"

Descrizione	Importo
Ratei Attivi su cedole su titoli	14.920
Risconti attivi	0
Totale	14.920

Sezione 6 – I DEBITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 20 e 30.

6.2 Dettaglio della Voce 20 “Debiti verso la Clientela”

Risultano iscritti alla presente voce i versamenti effettuati dai consorziati del Confidi, successivamente alla loro ammissione, a titolo di deposito cauzionale da utilizzare quale forma di garanzia diretta offerta dai medesimi soci. Tale voce ammonta complessivamente ad **€ 191.546**.

Sezione 7 – I FONDI E LE PASSIVITA' FISCALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 40, 70 e 80.

Figurano di seguito le variazioni intervenute durante l'esercizio nella consistenza delle voci 70 e 80, con indicazione separata degli accantonamenti e degli utilizzi.

7.1 variazioni nell'esercizio del “Trattamento di fine rapporto del personale”

Tabella 14 – Voce 70 “Trattamento di fine rapporto del personale”

Variazioni nell'esercizio	Importo
A. Esistenze iniziali	54.629
B. Aumenti	8.042
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	8.042
B.2 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	2.300
C.1 Liquidazioni effettuate	2.300
C.2 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	60.371

7.2 composizione della voce 80 “fondi per rischi e oneri”

La voce 80 accoglie i fondi accantonati, per **€ 474.788**, a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18, comma 6, del Decreto Legislativo n. 136 del 18 agosto 2015, sulle garanzie e impegni rilasciati a valere sui soli **Fondi Rischi Ordinari** del Consorzio (con esclusione, quindi, delle garanzie rilasciate sui Fondi Pubblici in gestione in quanto questi ultimi non originano rischi di perdite interne al Consorzio gravando, le garanzie emesse, sulle sole disponibilità assegnate dagli Enti erogatori). Rientrano nel calcolo dei fondi accantonati le perdite di valore calcolate sulle quote di garanzie “ordinarie” rilasciate a supplemento delle garanzie pubbliche dei menzionati Fondi in gestione.

Quanto ai criteri di determinazione dei fondi accantonati si ribadisce come una parte sia stata determinata con valutazioni analitiche delle posizioni e la restante parte con valutazioni forfettarie per categorie omogenee di rischi. Si fa comunque rinvio a quanto meglio illustrato alla precedente *Parte A – Politiche contabili e Criteri di valutazione* della presente Nota Integrativa.

La voce 80 accoglie anche i Risconti Passivi sulle commissioni attive per **€ 27.857**.

Tabella 15 – Composizione della Voce 80 “Fondi per rischi ed oneri”

Descrizione	Importo
Fondi Rischi forfettari su garanzie <i>in Bonis</i>	40

Fondi Rischi garanzie prestate forfettari su <i>Deteriorato Fuori Bilancio</i>	355
Fondi rischi garanzie prestate specifici su <i>Sofferenze Fuori Bilancio</i>	446.536
Risconti Passivi su commissioni attive	27.857
Totale	474.788

7.3 Variazioni nell'esercizio del "Fondo rischi e oneri"

Tabella 16 – Variazioni nell'esercizio del "Fondo rischi e oneri"

Variazioni dell'esercizio	Importo
A. Esistenze iniziali	471.716
B. Aumenti	11.831
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	4.417
B.2 Altre variazioni	7.414
C. Diminuzioni	8.759
C.1 Utilizzi nell'esercizio	0
C.2 Altre variazioni	8.759
D. Esistenze finali	474.788

Si ribadisce che i dati sopra riportati si riferiscono al *Fondo per Rischi e Oneri* originato per la copertura dei rischi in essere a fronte di garanzie rilasciate su **Fondo Rischi Ordinario**.

7.3 composizione della voce 85 "Fondi finalizzati all'attività di garanzia"

La voce 85 accoglie i Fondo Pubblici patrimonializzati, ricevuti nel 2005, ed il Contributo della Legge di Stabilità 2014, e concorre a costituire il Patrimonio Netto del Confidi come previsto al comma 14 dell'art.13 della Legge n.326/2003.

Sezione 8 – IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI
Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 90, 100, 110, 120, 130, 140 e 150 e i conti dell'attivo relativi alle voci 100 e 110.

Le somme appostate all'interno della Voce 90 dello Stato Patrimoniale Passivo sono accantonate allo scopo di dare copertura a possibili rischi generali collegati all'attività consortile.

8.1 "Capitale" e "azioni o quote proprie": composizione

Il Confidi Rating Italia, in quanto Consorzio, è dotato di un Fondo Consortile, di € 207.781 costituito dalle quote di partecipazione delle imprese consorziate.

8.2 Capitale - Numero azioni o quote: variazioni annue

Tabella 17 – Fondo Consortile: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Quote (Fondo consortile) esistenti(e) all'inizio dell'esercizio	207.781	
- Interamente liberate	197.765	
- Non interamente liberate	10.016	
B. Aumenti		
B.1 Nuove sottoscrizioni	5.000	
- a pagamento	5.000	

C. Diminuzioni	0	
D. Quote (Fondo consortile) in circolazione: rimanenze finali	212.781	
D.1 Quote proprie (+)		
D.2 Quote esistenti alla fine dell'esercizio	212.781	
- Interamente liberate	201.515	
- Non interamente liberate	11.266	

8.3 Riserve: altre informazioni

La Riserva indicata alla lettera d) della voce 120 ("Riserve: altre riserve") è composta da:

- *Riserva Fondo Rischi Lg. 108/96* per € 52.730 che rappresenta la quota del Fondo Antiusura costituita con risorse proprie del Confidi (sulla quale il Confidi ha posto un vincolo di destinazione in favore del predetto Fondo pubblico);
- Altre Riserve per € 598.367.

Tabella 18 – Composizione del Patrimonio Netto

Descrizione	al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Al 31/12/2019
Fondo Consortile	207.781	5.000		212.781
	3.741.439	92.736	4416	3.829.759
Altre riserve:				
1. Riserva Fondi Rischi Lg. 108/96	52.730			52.730
2. Altre Riserve	598.367			598.367
Utili portati a nuovo	38.486		12.745	25.741
Avanzo (disavanzo) d'esercizio	(12.744)	18.908		6.164
Totale	4.626.059	116.644	17.161	4.725.542

Sezione 9 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti

9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"

Tabella 19 – Composizione della Voce 50 "altre passività"

Descrizione	Importo
Debiti verso personale dipendente	4.136
INPS c/debito	5.413
Debiti diversi	2.988
Spese condominiali	303
BPER card	200
Banche c/competenze	195
Erario c/ritenute dipendenti	1.827
Erario c/ritenute cod.1001	4.962
Erario c/ritenute cod. 1040	240
Addizionale Regionale	-116
Addizionale Comunale	5
Tass. TFR cod. trib.1712	-2

Fornitori	4.292
Fornitori c/fatture da ricevere	1.086
Fondo L.108/96 art.15	3.170.935
Fondo L.L.R.R.2/2003-7/2004	212.246
Totale	3.408.710

Sezione 10 – ALTRE INFORMAZIONI

10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per durata residua

Nella presente tavola è indicato l'ammontare dei crediti, dei debiti e delle operazioni fuori bilancio ripartiti in funzione delle fasce di vita residua secondo la tabella. La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso fra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione.

I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero.

Nello scaglione "a vista" sono ricondotte le attività e le passività finanziarie "a vista" dello stato patrimoniale nonché le altre attività e passività con durata residua non superiore a 24 ore.

Nelle operazioni "fuori bilancio" sono rilevate le garanzie rilasciate su Fondi Rischi Ordinario del Consorzio, per le quali sono segnalate soltanto quelle ritenute escutibili e nella fascia temporale in cui si prevede che avvenga l'escussione.

Tabella 20 – 10.1 Attività e passività finanziarie: distribuzione per durata residua

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa	892.895	77.600	2.033.549	2.399.437
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione				107.113
A.2 Altri finanziamenti				
A.3 Titoli di Stato			1.658.529	1.981.459
A.4 Altri titoli di debito				
A.5 Altre attività	892.895	77.600	375.020	310.865
B. Passività per cassa	29.836	30.922	20.056	72.768
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari				
B.2 Debiti verso la clientela	29.836	0	20.056	17.050
B.3 Debiti rappresentati da titoli				
B.4 Altre passività		30.922		55.718
C. Operazioni fuori bilancio	0	23.854	205.127	217.950
C.1 Garanzie rilasciate	0	23.854	205.127	217.950
C.2 Garanzie ricevute				
C.3 Altre operazioni				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				

La voce A.5 comprende oltre alle altre attività anche le somme depositate in cassa, sui c/c di libera disponibilità (Tab.1), sui c/c vincolati (Tab.2), sui c/c costituiti in pegno (Tab.3) ed i ratei attivi sulle cedole da incassare sui titoli.

Non trovano indicazione nella Tabella che precede le somme depositate sui conti correnti ed i titoli di competenza dei Fondi di Garanzia pubblici in gestione al Confidi di cui alla voce 1.1 *Dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari" Tab. 4 (C/c Fondo di Garanzia ex L.L.R.R. 2/2003 -7/2004) e Tab.5 (C/c e depositi Fondo L.108/96 art.15) e Tabella 8 "Titoli" di cui rispettivamente alla lettera b) punto 2) Fondo ex L.L.R.R. 2/2003-7/2004 e punto 3) Fondo L.108/96 art.15.*

Si precisa, infine, che alla precedente voce B.2 sono iscritti i debiti verso le imprese consorziate per somme incassate a titolo di depositi cauzionali costituiti a presidio delle garanzie rilasciate. Detti depositi assolvono dunque alla funzione di mitigazione del rischio assunto per garanzie prestate non essendone prevista la restituzione per il caso in cui il finanziamento garantito non giunga a regolare estinzione.

Si fa dunque rilevare come parte delle cauzioni costituite dai Consorziati, nella misura di € 124.604,00, fanno riferimento alle garanzie rilasciate iscritte alla voce C.1 in quanto trattasi di somme a copertura di posizioni in sofferenza per le quali, cioè, si è verificata la condizione per la loro non restituzione. Esse, pertanto, non danno luogo a future uscite finanziarie per il Consorzio risolvendosi in un azzeramento del debito verso le imprese insolventi.

Per la riconciliazione delle informazioni della voce B.2 con quelle indicate in Bilancio alla voce "Debiti verso la Clientela" occorrerà sommare € 141.154 agli importi del rigo B.2.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – GLI INTERESSI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

Tabella 21 – Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

Tipologia	Importo
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	331
2. Crediti verso la clientela	0
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	49.045
4. Altre esposizioni	
TOTALE	49.376

Sezione 2 – LE COMMISSIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

2.1 composizione della voce 40 “commissioni attive”

Tabella 22 – Composizione della voce 40 “commissioni attive”

Tipologia	Importo
1. Su garanzie rilasciate	52.228
2. Per servizi ausiliari alla Clientela	
3. Per servizi ausiliari a terzi	6.000
4. Per altri servizi	
TOTALE	58.228

Sezione 3 – I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alla voce 80

3.1 Composizione della voce 80 “profitti/perdite per operazioni finanziarie”

Tabella 23 – Composizione della voce 80 “profitti/perdite per operazioni finanziarie”

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Profitti da operazioni finanziarie	167.517	102.131
(Perdite da operazioni finanziarie)		
Totale	167.517	102.131

Sezione 4 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alla voce 130.

Tabella 24 – Composizione Voce 130 “Spese amministrative”

Descrizione	Importo
Spese per il personale	92.350
Oneri diversi di gestione	375
Rimborsi spese	4.867
Servizi informativi	3.889
Compenso Amministratore	35.380
Oneri prevv.li Amministratore	8.074
Indennità fine rapporto Amministratore	2.300
Affitti	24.000
Energia elettrica	4.294
Cancelleria e stampati	1.608
Spese telefoniche	1.788
Bolli, diritti, vidimazioni	217

Spese bancarie	3.669
Vigilanza e assicurazioni	1.350
Pubblicità e promozione	632
Ristoranti e soggiorni	2.307
Libri - riviste-giornali	221
Valori bollati	391
Noleggi	720
Spese postali	135
Canone internet	723
Compensi professionali e consulenze	13.587
Spese condominiali	1.211
Spese di pulizia	1.550
Servizio mensa	4.212
Spese legali	3.282
Licenza Ind. Finanziarie	99
Locazione mobili, arredi, macchine d'uff.	5.400
Conferimento incarico	6.000
TASI	29
TARI	125
Canone servizio SIC107	8.698
Spese gestione Rete Sistema Fidi	2.000
Servizio Idrico	42
Adesione ad Associazione e spese gestione	650
Totale	236.175

4.1 numero medio di dipendenti per categoria

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

Tabella 25 – personale dipendente

Organico	31/12/2019	31/12/2018
Impiegati	3	3
Totale	3	3

Sezione 5 – LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110, 140, 150, 190, 200 e 250.

5.1 Composizione della voce 100 "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

Tabella 26 – Composizione della voce 100 “rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni”

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	Su esposizioni deteriorate	Forfettarie su esposizioni non deteriorate	Su garanzie e impegni deteriorati	Forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
1. Crediti verso banche ed enti finanziari				
2. Crediti verso clientela				
3. Altre esposizioni			4.416	
TOTALE			4.416	

Nelle svalutazioni e negli accantonamenti forfettari figura l'importo delle svalutazioni e degli accantonamenti in modo forfettario ai sensi dell'art. 18, commi 4, 5 e 7 del “decreto”.

5.2 Composizione della voce 250 “Variazione del fondo per rischi finanziari generali”

Descrizione	al 31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Al 31/12/2019
Fondo per Rischi Finanziari generali	7.000	7.000		14.000

Sezione 6 – ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260.

6.1 Composizione della voce 160 “altri proventi di gestione”

Tabella 27 – Voce 160 “Altri proventi di gestione”

Descrizione	Importo
Altri proventi di gestione	4.416

La presente voce è composta dall'utilizzo della voce 85 “Fondi finalizzati all'attività di garanzia”, volta a compensare le rettifiche di valore registrate alla voce 100 del C.E.

6.2 Composizione della voce 170 “altri oneri di gestione”

Tabella 28 – Voce 170 “Altri oneri di gestione”

Descrizione	Importo
Arrotondamenti passivi	16
Diritto annuale C.C.I.A.A	168
Quota annuale FEDARTFIDI	1.000
Contr. Obbl. Fondo FIAF	650
Quota associativa API	200
IVA non detraibile	15.228
Costi non deducibili	186
Totale	17.448

6.3 Composizione della voce 220 “proventi straordinari”

Tabella 29 – Voce 220 “Proventi straordinari”

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Arrotondamenti attivi	54	7
Insussistenza di passività	1.253	1.349
Sopravvenienze attive	0	5.811
Totale	1.307	7.167

6.4 composizione della voce 230 “oneri straordinari”

Tabella 30 – Voce 230 “Oneri straordinari”

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
Insussistenza di attività	1.157	20
Sopravvenienze passive	54	21.014
Totale	1.212	21.034

6.5 composizione della voce 260 “imposte sul reddito d’esercizio”

Tabella 31 – Composizione Voce 260 “imposte sul reddito d’esercizio”

1. Imposte correnti (-)	(4.154)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	
3. Variazione delle imposte differite (+/-)	
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	(4.154)

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL’ATTIVITA’ SVOLTA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Confidi opera in modo da garantire il costante monitoraggio del rischio di credito per una immediata ed oggettiva analisi delle situazioni che evidenzino un significativo incremento del livello di rischio.

Il monitoraggio avviene tramite l’analisi puntuale delle comunicazioni inviate dalle banche, delle informazioni interne al Confidi e delle informazioni attinte dalle Banche dati del Registro Imprese presso le Camere di Commercio (attraverso il servizio Ri.build di Telemaco che permette di verificare periodicamente ed in modo automatico se sono state comunicate variazioni nel Registro Imprese per le imprese garantite).

Il portafoglio viene quindi periodicamente (due volte l’anno) segmentato secondo le classi di rischio con relativo aggiornamento della stima del Fondo rischi per garanzie prestate.

In questo ambito sono state utilizzate le definizioni e i dettagli informativi previsti per il bilancio dei confidi vigilati.

A.1 VALORE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE E DEGLI IMPEGNI

Nelle “**garanzie rilasciate**” figurano tutte le garanzie personali e reali prestate dal Confidi. È in particolare indicato l’ammontare garantito, alla data del 31/12/2019, al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni subite a titolo definitivo e delle rettifiche di valore (incluse anche le rettifiche di valore coperte dalle commissioni attive iscritte nella voce “Risconti passivi su commissioni attive”).

Gli “**impegni irrevocabili**” rappresentano gli impegni assunti a rilasciare garanzie e sono indicati al netto delle somme o delle garanzie già erogate.

A.1: valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo netto
1) Garanzie rilasciate a prima richiesta	1.835.851
2) Altre garanzie rilasciate	3.692.743
3) Impegni irrevocabili	20.000
4) Attività costituite in garanzie di obbligazioni di terzi	92.699
Totale	5.641.293

Note: Nelle *Altre garanzie rilasciate* rientrano le garanzie sussidiarie. A presidio delle garanzie ci sono anche depositi cauzionali per €191.546,00.

A.2 FINANZIAMENTI

Figurano nella presente voce il valore lordo e il valore netto dei finanziamenti erogati per intervenuta escussione delle garanzie rilasciate che, in quanto tali, rappresentano tutte esposizioni in sofferenza.

La seguente tabella riepiloga pertanto i finanziamenti per intervenuta escussione evidenziandone il valore lordo, le rettifiche di valore e il valore netto.

A.2 Finanziamenti

Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
1. Esposizioni deteriorate: sofferenze	214.143	107.030	107.113
2. Altre esposizioni deteriorate			
Altri finanziamenti			
1. Esposizioni non deteriorate			
2. Esposizioni deteriorate: sofferenze			
3. Altre esposizioni deteriorate			
	214.143	107.030	107.113

A.3 VARIAZIONI DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE: VALORI LORDI

Nella presente sezione sono rappresentate le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l’esercizio nell’ammontare delle **esposizioni lorde deteriorate dei crediti di cassa**.

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Causali	Importi
A. Esposizione lorda iniziale	275.693
A.1 Di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	
B.2 Interessi di mora	
B.3 Altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	61.550
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	
C.2 Cancellazioni	61.550
C.3 Incassi	
C.4 Altre variazioni in diminuzione	
D. Esposizione lorda finale	214.143
D.1 Di cui per interessi di mora	0

A.4 VALORE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE: RANGO DI RISCHIO ASSUNTO
Figurano nella presente tabella le garanzie (reali o personali) prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere alla data di chiusura del bilancio. Sono indicati l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore (accantonamenti totali effettuati sulle garanzie rilasciate) e delle commissioni attive iscritte nella voce "Risconti Passivi su Commissioni Attive" (€29.169) alla data di riferimento del bilancio.

Figurano nelle sotto-voci relative alle garanzie rilasciate pro quota, le garanzie nelle quali l'importo garantito è inferiore a quello delle esposizioni garantite e le quote non garantite hanno lo stesso rango di quelle garantite (ossia l'ente finanziario e il beneficiario delle garanzie condividono pro quota le perdite).

Le garanzie rilasciate pro quota includono anche quelle rilasciate per l'intero importo delle esposizioni garantite (quota pari al 100%).

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
– Garanzie a prima richiesta				
– Altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di perdita di tipo mezzanine				
– Garanzie a prima richiesta				
– Altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro-quota	4.581.348	5.019	1.514.733	469.769
– Garanzie a prima richiesta	1.200.179	5.019	748.183	14.793

– Altre garanzie	3.381.169	0	766.550	454.976
Totale	4.581.348	5.019	1.514.733	469.769

I dati riferiti alle garanzie rilasciate controgarantite comprendono anche le garanzie su Fondi Pubblici (Fondo c.d. Antiusura, Fondo Regionale ex LL.RR. Molise n. 2/2003 e n. 7/2004 e Fondo Legge di Stabilità)

A.5 GARANZIE (REALI O PERSONALI) RILASCIATE: IMPORTO DELLE CONTROGARANZIE

Sono di seguito rilevate il valore delle garanzie controgarantite suddivise per tipologia di garanzia a cui si riferiscono.

A.5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo di garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
– Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	1.200.179			1.109.011
– Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	455.841			364.673
– Altre garanzie pubbliche	744.338			744.338
– Intermediari vigilati	0			0
– Altre garanzie ricevute	0			0
– Altre garanzie controgarantite da:	3.381.169			2.605.600
– Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0			0
– Altre garanzie pubbliche	3.381.169			2.605.600
– Intermediari vigilati	0			0
– Altre garanzie ricevute	0			0
Totale	4.581.348			3.714.611

A.6 NUMERO DELLE GARANZIE RILASCIATE (REALI E PERSONALI): RANGO DI RISCHIO ASSUNTO

Figura nella presente tabella il numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

È prevista la distinzione tra garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine e garanzie rilasciate pro quota, definite secondo quanto indicato nella tabella A.4.

Per ciascuna tipologia di rischio assunto (prima perdita, mezzanine, pro quota) è prevista la distinzione tra garanzie prestate a favore di un singolo debitore e garanzie prestate a favore di più debitori (portafoglio di debitori).

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio	Garanzie rilasciate nell'esercizio
------------------------------	-------------------------------------	------------------------------------

	Su singoli debitori	Su più debitori	Su singoli debitori	Su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
– Garanzie a prima richiesta				
– Altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di perdita di tipo mezzanine				
– Garanzie a prima richiesta				
– Altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro-quota	153		29	
– Garanzie a prima richiesta	44		29	
– Altre garanzie	109		0	
Totale	153	0	29	0

A.8 GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI STOCK

Formano oggetto di rilevazione nella presente tabella:

- Il valore nominale delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) all'intermediario che redige il bilancio richieste di escussione;
- Il totale dei fondi accantonati a fronte delle garanzie (reali o personali) di cui al punto a). Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie di cui alla tabella A.1.

A.8 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo di garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
– Garanzie a prima richiesta:	65.053	65.053	4.066
A. Controgarantite			
– Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
– Altre garanzie pubbliche	65.053	65.053	0
– Intermediari vigilati	0	0	0
– Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	4.066
– Altre garanzie:	2.080.940	2.057.157	400.947
A. Controgarantite			
– Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
– Altre garanzie pubbliche	2.057.157	2.057.157	0
– Intermediari vigilati	0	0	0
– Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	23.783	0	400.947
Totale	2.145.993	2.122.210	405.013

A.9 GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE IN CORSO DI ESCUSSIONE: DATI DI FLUSSO

Sono indicati nella presente sezione il valore nominale, l'importo delle controgaranzie e il totale dei fondi accantonati, come definiti nella tabella A.8, delle garanzie (reali o personali) per le quali siano state formalizzate all'intermediario che redige il bilancio, richieste di escussione, nel corso dell'esercizio di riferimento del bilancio.

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo di garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
– Garanzie a prima richiesta:	0	0	4.066
A. Controgarantite	0	0	0
– Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
– Altre garanzie pubbliche	0	0	0
– Intermediari vigilati	0	0	0
– Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	4.066
– Altre garanzie:	7.713	0	53.411
A. Controgarantite	0	0	0
– Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	0	0	0
– Altre garanzie pubbliche	0	0	0
– Intermediari vigilati	0	0	0
– Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	7.713	0	53.411
Totale	7.713	0	57.477

A.10 VARIAZIONE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE

Figurano nella tabella della presente sezione le variazioni delle garanzie rilasciate (reali o personali) riferite a valori lordi e cumulati a partire dal 1° giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio. È prevista la distinzione tra garanzie rilasciate contro-garantite e altre garanzie nonché tra garanzie a prima richiesta e altre garanzie.

A.10 Variazione delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre garanzie	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	443.250	821.269	3.762.834	820.298
(B) Variazioni in aumento	1.029.999	138.575	0	0
- (b1) Garanzie rilasciate	1.029.999	113.190	0	0
- (b2) altre variazioni in aumento	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione	273.070	211.661	381.665	53.748
- (c1) garanzie escusse	0	0	0	0
- (c2) altre variazioni in diminuzione	273.070	211.661	381.665	53.748
(D) Valore lordo finale	1.200.179	748.183	3.381.169	766.550

A.11 DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE/ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Nella presente tabella sono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

A.11 Dinamiche delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	624.592
A.1 di cui per interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	11.832
B.1 Rettifiche di valore/accantonamenti	4.417
B.1.1 di cui per interessi di mora	
B.2 Altre variazioni in aumento	7.415
C. Variazioni in diminuzione	54.606
C.1 Riprese di valore da valutazione	33
C.1.1 di cui per interessi di mora	
C.2 Riprese di valore da incasso	
C.2.1 di cui per interessi di mora	
C.3 Cancellazioni	45.846
C.4 Altre variazioni in diminuzione	8.727
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	581.818
D.1 di cui per interessi di mora	

A.12 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

E' indicato il valore di bilancio.

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	2.389.192
2. Crediti verso enti finanziari	
3. Crediti verso clientela	
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	2.226.940
5. Azioni, quote e altri titoli di capitali	
6. Attività materiali	
TOTALE	4.616.132

A.13 COMMISSIONI ATTIVE E PASSIVE A FRONTE DI GARANZIE (REALI E PERSONALI)

RILASCIATE NELL'ESERCIZIO: VALORE COMPLESSIVO

Con riferimento alle garanzie rilasciate nell'esercizio di riferimento del bilancio, è indicato nella presente tabella l'ammontare complessivo (vale a dire la somma della quota iscritta in conto economico nell'esercizio e della quota oggetto di risconto per il 2018 registrata nello stato patrimoniale del medesimo esercizio) delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive sono ripartite tra quelle percepite a fronte di garanzie controgarantite e quelle percepite a fronte di garanzie non controgarantite.

Le commissioni attive sono ripartite per tipologia di rischio assunto (prima perdita, mezzanine, pro quota).

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
– Garanzie a prima richiesta						
– Altre garanzie						
Garanzie rilasciate con assunzione di perdita di tipo mezzanine						
– Garanzie a prima richiesta						
– Altre garanzie						
Garanzie rilasciate pro-quota						
– Garanzie a prima richiesta	21.634	22.716	0	0	0	0
– Altre garanzie	0	0	0	0	0	0
Totale	21.634	22.716				

A.14 DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITÀ SOTTOSTANTI)

Figurano nella presente tabella le garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti. Ai fini della presente tabella per l'individuazione dei settori si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT).

Per le garanzie rilasciate pro-quota è indicato il solo importo garantito al netto degli accantonamenti totali.

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di	Garanzie rilasciate
------------------------------	--------------------------------------------------	--------------------------------------------------	---------------------

	prima perdita		tipo mezzanine		pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ATECO 2007 (A) AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					344.569
ATECO 2007 (B) ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					0
ATECO 2007 (C) ATTIVITA' MANIFATTURIERE					1.943.329
ATECO 2007 (D) FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA					0
ATECO 2007(E) FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO					0
ATECO 2007 (F) COSTRUZIONI					211.220
ATECO 2007 (G) COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI					1.325.418
ATECO 2007 (H) TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					339.828
ATECO 2007 (I) ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					692.212
ATECO 2007 (J) SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					41.977
ATECO 2007 (K) ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					40.608
ATECO 2007 (L) ATTIVITA' IMMOBILIARI					48.482
ATECO 2007 (M) ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					228.043
ATECO 2007 (N) NOLEGGIO, AGENZIA DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE					316.742
ATECO 2007 (O) AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA					0
ATECO 2007 (P) ISTRUZIONE					0
ATECO 2007 (Q) SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					0
ATECO 2007 (R) ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO					33.641
ATECO 2007 (S) ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					186.925
ATECO 2007 (T) ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE					0
ATECO 2007 (U) ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI					0
Totale					5.752.994

A.15 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (IMPORTO GARANTITO E ATTIVITÀ SOTTOSTANTI)

Figurano nella presente tabella le garanzie rilasciate ripartite per regione di residenza dei debitori garantiti. Per le garanzie rilasciate pro-quota è indicato il solo importo garantito.

Tabella A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- ABRUZZO					87.470
- CAMPANIA					34.843
- LAZIO					42.500
- MOLISE					5.970.181
- PUGLIA					92.787
Totale					6.227.781

A.16 DISTRIBUZIONE DELLE GARANZIE RILASCIATE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)

E' stato rilevato nella presente tabella il numero delle garanzie rilasciate ripartito per settore di attività economica dei debitori garantiti.

La ripartizione per settori e per tipologia di rischio assunto è quella prevista nella tabella A.14.

Tabella A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ATECO 2007 (A) AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			7
ATECO 2007 (B) ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			0
ATECO 2007 (C) ATTIVITA' MANIFATTURIERE			54
ATECO 2007 (D) FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA			0
ATECO 2007(E) FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO			0
ATECO 2007 (F) COSTRUZIONI			14
ATECO 2007 (G) COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI			38
ATECO 2007 (H) TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			2
ATECO 2007 (I) ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI			17

RISTORAZIONE			
ATECO 2007 (J) SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			1
ATECO 2007 (K) ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			1
ATECO 2007 (L) ATTIVITA' IMMOBILIARI			1
ATECO 2007 (M) ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE			8
ATECO 2007 (N) NOLEGGIO, AGENZIA DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE			7
ATECO 2007 (O) AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA			0
ATECO 2007 (P) ISTRUZIONE			0
ATECO 2007 (Q) SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			0
ATECO 2007 (R) ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO			2
ATECO 2007 (S) ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			1
ATECO 2007 (T) ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE			0
ATECO 2007 (U) ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI			0
Totale			153

A.17 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE GARANZIE (REALI E PERSONALI) RILASCIATE PER REGIONE DI RESIDENZA DEI DEBITORI GARANTITI (NUMERO DEI SOGGETTI GARANTITI)
 E' indicato nella presente tabella il numero delle garanzie rilasciate ripartito per regione di residenza dei debitori garantiti. La ripartizione per tipologia di rischio assunto è quella prevista nella tabella A.14.

Tabella A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori principali garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- ABRUZZO			2
- CAMPANIA			3
- LAZIO			5
- MOLISE			139
- PUGLIA			4
Totale			153

A.18 STOCK E DINAMICA DEL NUMERO DI ASSOCIATI

E' rilevato nella presente tabella il numero degli associati del Confidi a inizio e a fine esercizio nonché il numero degli associati che si sono aggiunti nel corso dell'esercizio e quello degli associati cessati nell'esercizio. È riportata, inoltre, la distinzione tra associati attivi e non attivi.

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

Associati	Attivi	Non Attivi
A. Esistenze iniziali	64	210
B. Nuovi Associati	14	6
C. Associati Cessati	(9)	(19)
Passaggio di status nel corso dell'anno	(5)	5
D. Esistenze finali	64	202

Nei soci non attivi sono inseriti i Consorziati la cui garanzia è estinta ma fanno parte della compagine consortile. Il Consorzio, per statuto e ai sensi dell'art. 2609 del C.C. non prevede il rimborso delle quote del Fondo Consortile.

Sezione 2 – GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

2.1 Compensi

All'Amministratore Delegato del Consorzio compete un compenso lordo annuo di € 43.454,00.

2.2. Crediti e garanzie rilasciate

Nel corso del 2019 non sono state assunte delibere di concessione di rilascio garanzie a favore di Amministratori.

Sezione 3 – IMPRESA CONTROLLANTE CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO -

Sezione 4 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consorzio CIT SAFEPARTNERS è una parte correlata del CONFIDI RATING ITALIA in quanto quest'ultimo ne detiene una partecipazione di € 5.258.

Tra i due Consorzi intercorrono i seguenti rapporti:

- a. Locazione di immobile di proprietà del Consorzio CIT SafePartners,
- b. Locazione di mobili, arredo e macchine d'ufficio di proprietà del Consorzio CIT SafePartners,
- c. Outsourcing di attività.

Tutte le operazioni di cui sopra sono regolate a prezzi di mercato.

Sezione 5 – ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non ricorrono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Sezione 6 – FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dai primi mesi del 2020 il nostro Paese sta attraversando un periodo di crisi sanitaria, sociale ed economica legata alla diffusione del virus COVID-19. Essendo l'emergenza sorta dopo la data di chiusura

dell'esercizio i correlati effetti non hanno comportato rettifiche agli importi rilevati nel presente bilancio. Le ripercussioni economiche e finanziarie di questo evento, che lo Stato sta affrontando con misure volte a neutralizzarne gli effetti, potrebbero non esaurirsi nel breve termine. Alla luce di quanto è stato possibile osservare in questa prima parte dell'anno sull'andamento della gestione, tuttavia, si ritiene che la pandemia non produrrà su Confidi Rating tangibili effetti di natura patrimoniale, finanziaria ed economica (rimanendo ferma la prospettiva di continuità aziendale) per le ragioni ben evidenziate nella *Relazione alla Gestione* che accompagna il presente Bilancio 2019 ed alla quale si fa rinvio.

In data 20 marzo 2019, inoltre, Confidi Rating ha ricevuto, dal Ministero dello Sviluppo Economico, l'accredito del contributo precedentemente assegnatogli, con Decreto di Concessione del 1° febbraio 2019, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 comma 54 della Legge di Stabilità anno 2014.

Sezione 7 – PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI O DI COPERTURA DELLE PERDITE

Il Consiglio Direttivo formula la proposta di destinazione degli utili di esercizio di €6.164 a Utile a nuovo.

Sezione 8 – VANTAGGI ECONOMICI EROGATI DA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Ai sensi della Legge annuale per il mercato e la concorrenza, Legge 4 agosto 2017, n.124, all'art. 1 commi dal 125 al 129 si comunica che il Confidi Rating Italia ha ricevuto nell'anno 2019 i seguenti contributi:

Denominazione soggetto erogante	Somma incassata	Data di incasso	Causale
MISE	€92.735,52	20/03/2019	Contributo Legge di Stabilità 2014
Ministero Economia e Finanze	€66.283,91	20/12/2019	Contributo anno 2019 Fondo L.108/96
Ministero Economia e Finanze	€191.853,60	23/12/2019	Contributo Residuo Fondo anno 2018 Fondo L.108/96



Confidi Rating Italia

 Il Presidente